ANNO XXXI.

Martedì 18 Giugno 1878

N. 166

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 55 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 72 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di pubblicità di A. TABOGA, Piazza San Claudio, 94.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 30.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1,50 ogni linea.
Pagamento anticipato.

Roma, 17 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

Nessuna potenza, dice il dispaccio da Berlino, ha un interesse supremo nella questione della Bessarabia. Che vuol dire questa dichiarazione che avevamo già udita e che ora si rinnova? Il possesso della Bessarabia non è indifferente alla Russia, la quale lo ambisce con avida risolutezza. Il popolo rumeno non è disposto a lasciarsene spogliare. Colle armi difenderà le sue ragioni, allorchè il Congresso, cedendo alle insistenti domande della Russia, le disconoscesse. E non vi ha cagione di meravigliarci della tenace opposizione della Rumenia agli sforzi che si fanno per dividerla dalla Bessarabia. La Dobrutscia, che le si offre in compenso, quantunque sia terminata ad Oriente da una lunga spiaggia sul Mar Nero, non indennizzerebbe tuttavia quel principato della perdita della Bessarabia, donde si dominano le Bocche del Danubio. Vi sono, nella padronanza delle Bocche di questo importante canale di navigazione, degli interessi commerciali, che si potrebbero, in date contingenze, cambiare in gravi interessi politici. Non è lieve sagrificio per la Rumenia il perdere le chiavi del commercio dell'Austria-Ungheria col Mar Nero, che sono appunto le bocche del Danubio.

Ma non sappiamo nemmeno comprendere come l'annessione della Bessarabia alla Russia non implichi qualche supremo interesse dell'Austria-Ungheria. Perocchè l'acquisto della Bessarabia, conquistata dai turchi nel 1484 e ceduta alla Russia nel 1812 col trattato di Bucarest ed aggregata infine alla Rumenia, sarebbe una puerile soddisfazione pretesa dal governo di Pietroburgo, una semplice questione di puntiglio non meritevole che per risolverla si spenda pur la vita di un uomo, allorchè nella Bessarabia non si dovessero comprendere le Bocche del Danubio. E può forse convenire all'Austria-Ungheria che questo punto estremo di comunicazione del commercio austro-ungherese col mar Nero venga nelle mani di una grande potenza, i cui interessi commerciali e politici sono tutt'altro che affini co'suoi?

La stessa Inghilterra, sebbene il suo commercio non abbisogni di salire e scendere per la via del Danubio, finchè gli rimangono aperti gli stretti del Bosforo, non può assistere impassibile alla spogliazione della Rumenia. Nell'Europa orientale succede ora quel medesimo fatto che s'è visto succedere in Germania, prima del 1866. Due potenze, la Prussia e l'Austria, si contendevano allora il primato in Germania. Quella vinse le battaglie del 1866, mentre era alleata coll'Italia. Questa, l'Austria, fu esclusa dalla Confederazione degli Stati tedeschi, che per gran tempo aveva presieduta. Oggi, similmente, l'Austria, si affaccia alle porte dell'Europa orientale, dove la Russia si sforza di dominare. Il peso di gravità la trae verso Oriente. E colà s'incontra colla Russia. L'Inghilterra non può desiderare la debolezza della Russia in Oriente senza volere la potenza o la grandezza dell'Austria-Ungheria in quella parte d'Europa. E deve premerle, tanto almeno quanto preme all'Austria-Ungheria, che a questa potenza rimanga sempre aperta e sicura una via, commerciale e militare, di comunicazione col littorale del Mar Nero.

Perocchè le differenze degli Stati minori dell'Europa orientale potrebbero, in date occorrenze più o meno lontane, comporsi. Ma la rivalità tra la Russia e l'Inghilterra in Asia è di quelle che terminano soltanto in quel modo con cui finì la lotta tra Roma e Cartagine. Quindi il governo inglese, considerando l'avvenire, non potrebbe non adottare tutti gli interessi dell'impero austro-ungherese. E gli deve sopratutto importare di accrescere i punti di contatto e le cagioni di rivalità tra i due imperi dell'Europa orientale, conservando all'Austria-Ungheria, per le Bocche del Danubio, libero l'ingresso nel Mar Nero. L'Austria-Ungheria sarà sempre in Europa l'avanguardia dell'Inghilterra contro alla Russia.

Un'altra potenza potrebbe intervenire, insieme colla Russia e coll'Austria-Ungheria, nel grande litigio orientale. Ed è la Grecia. Ma essa è troppo piccola, troppo debole. Il suo diritto costituisce bensì una ragguardevole forza morale, che è pure accresciuta dal ricordo del suo glorioso passato. Il mondo è ancora pieno del nome greco. Ma questo nome non suona più che come una lontana e gloriosa eco. Tuttavia le glorie dei padri non fanno mai danno ai figli. Le genti civili, rammentando ora di quanta civiltà è stata feconda la Grecia nell'età antica, le donano tutte le loro simpatie, le augurano di ritornare signora dell'Egeo, e fanno voti che nelle sue mani l'Europa affidi la custodia degli stretti, che sono la via di comunicazione delle acque del mar Egeo con quelle del mar Nero e furono sempre il pericoloso oggetto delle cupide brame dell'Inghilterra e della Russia.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Alla lotta elettorale che è terminata ieri nella nostra città poco o punto abbiamo partecipato. Non ci siamo astenuti, perchè siamo stati sempre avversari ardenti e convinti dell'astensione, che per noi è la bandiera dei partiti morti. Ma non abbiamo raccomandata particolarmente alcuna lista, neanche quella dell'Associazione costituzionale romana, che pubblicammo senza una parola di commento, perchè anch'essa era ben lungi dal soddisfarci interamente. Se, fra le numerose liste che vennero alla luce in questi giorni, una ce ne fosse stata meritevole di essere additata senza eccezioni e riserve agli elettori, l'avremmo appoggiata con tutte le nostre forze. Ma le cose erano disposte in tal guisa, che il più savio partito ci parve quello di portare modestamente il nostro voto all'urna, senza assumere solidarietà con alcuno dei gruppi che si contendevano il terreno.

Non tralasciammo, però, di manifestare la nostra opinione sulle candidature alle elezioni amministrative. Noi ammettevamo, anzi di tutto cuore desideravamo l'accordo nelle file del partito monarchico costituzionale; ma, al modo stesso che respingevamo i clericali, ci pareva strana la proposta di porgere la mano ai repubblicani per aiutarli ad entrare nel Consiglio comunale. Perciò non siamo intervenuti alla riunione del Comitato dei cinquanta, dove sapevamo che l'accordo coi repubblicani sarebbe stato il fondamento della lista unica. L'Associazione costituzionale, dal suo canto, ha operato correttamente respingendo quell'alleanza, ma poi, come diremo in appresso, ha commesso anche essa gravissimi errori che non era in poter nostro di correggere. Quanto a Comitato conservatore, del quale intendiamo lo scopo molto lontano dalle nostre idee, il numero de' suoi fautori era così scarso che in verità non poteva esercitare alcuna influenza sui risultati delle elezioni.

Il voto degli elettori liberali è una utile lezione così per il Comitato dei cinquanta come per l'Associazione costituzionale.

Che cosa hanno detto gli elettori liberali al Comitato dei cinquanta? Gli hanno chiaramente risposto che la base della concordia era sbagliata, poichè la si era voluta cercare non già fra opinioni politiche che avessero comune qualche grande principio, ma invece tra l'affermazione dello Stato com'è presentemente ordinato e la sua distruzione. Se qualche repubblicano, autorevole e competente nelle materie relative alle pubbliche amministrazioni, si fosse presentato come candidato puramente amministrativo, non gli avremmo chiesto conto della sua fede politica. Ma i repubblicani si presentarono al Comitato dei cinquanta come partito politico al quale si doveva concedere una parte conveniente nella formazione della lista. Posta la questione in questi termini, non si poteva esitare, e non invidiamo coloro che, pur dicendosi monarchici costituzionali, si prestarono così compiacentemente a proclamare la legalità di un partito apertamente nemico alle nostre istituzioni. È verissimo che i repubblicani hanno combattuto per la unità e l'indipendenza d'Italia, ma non è men vero ch'essi, se li seguitassimo, ci condurrebbero, forse senza volerlo, alla rovina di quell'edifizio che cooperarono ad innalzare. Combattano colle proprie forze se si sentono da tanto, ma non pretendano che portiamo loro l'appoggio de' nostri voti e li facciamo riuscire là dove, abbandonati a loro stessi, hanno la certezza di una clamorosa sconfitta. Sono una minoranza e anche meschina, per non dire impercettibile. Mentre nella votazione d'ieri si possono calcolare esattamente i voti dei clericali, quelli dei candidati dell'Associazione costituzionale e via discorrendo, è poi impossibile di conoscere il numero degli elettori repubblicani, poichè per i candidati repubblicani hanno votato anche moltissimi elettori monarchici costituzionali, i quali si lasciarono sgomentare dallo spauracchio del partito clericale e si rassegnarono a trovare una tavola di scampo nella lista concordata. E ciò malgrado, i repubblicani non sono riusciti!

Il grande argomento che s'invocava era il seguente: Se non voterete per i repubblicani, aprirete le porte ai clericali. Ma perchè? Tutte le frazioni del partito monarchico riunendosi insieme non sarebbero state abbastanza forti da vincere e i clericali e i repubblicani? Noi crediamo che sì, ma non bisognava gettar il germe della discordia con due candidature repubblicane delle quali non fu mai dimostrata la necessità nè l'opportunità. La verità si è che la porta ai clericali l'ha aperta con quelle due candidature il Comitato dei cinquanta. D'altronde, se su dodici consiglieri comunali e tre provinciali, son riusciti due candidati della lista clericale, non ci pare che i clericali abbiano ragione di cantare vittoria. Sapete qual giudizio si farà in Europa della votazione d'ieri? Come? si dirà, i clericali a Roma sono andati alle urne uniti, compatti, protetti dalla maggior libertà; vi sono andati dopo aver gridato per anni ed anni ch'erano la maggioranza della città, e proprio là dove conservano numerosi interessi e clientele e mezzi d'ogni sorta per far proseliti, non ebbero eletti che due dei loro? E anche questi entrarono in Consiglio perchè i liberali non erano interamente d'accordo? L'impressione non sarà certamente favorevole ai clericali. Ma che cosa si sarebbe detto in Italia o all'estero se ci fossimo fatti innanzi a confessare che noi monarchici eravamo impotenti a vincere e a sostenerci, salvo cedendo una parte del potere ai repubblicani e riconoscendoli come un partito legalmente costituito?

Gli elettori hanno insegnato qualche cosa anche all'Associazione costituzionale. Le hanno insegnato che le Associazioni politiche devono star ferme nella difesa dei loro principii, ma non confondere questi coll'ostinato patrocinio di alcuni nomi che, a ragione o a torto, hanno perduto ogni prestigio. L'Associazione costituzionale avrebbe dovuto tener conto dell'opinione pubblica e ricevere da essa le inspirazioni e i suggerimenti, sempre rimanendo nei confini del suo programma. A lei spettava di appoggiare le candidature vagliate e desiderate dai suoi amici politici, non di imporre nomi che, allo stringer dei conti, non raccolsero che poche centinaia di voti.

Imperocchè l'opinione pubblica va rispettata da tutti. E sulla votazione di ieri dovrebbero seriamente meditare anche alcuni di quelli che furono eletti. L'on. Finali, per esempio, questa volta non è stato nominato che l'ottavo nella lista degli eletti. Ed egli avrebbe torto di non ravvisare, in questo contegno degli elettori a suo riguardo, una protesta contro il suo atteggiamento nella quistione delle guardie daziarie, mercè del suo concorso ricostituite, con danno presente e futuro delle finanze municipali. E chi uscì primo di tutti dalle urne? Il senatore Vitelleschi, il principale avversario di quell'inconsulto provvedimento.

Il risultato delle elezioni amministrative è dunque, in complesso, soddisfacente; è sovratutto una vittoria del partito liberale che vuol rimanere fedele alle idee e ai principii, dai quali ebbe novella vita l'Italia.

IL MUNICIPIO DI FIRENZE

La *Nazione* odierna scrive:

Ecco una notificazione del Regio Delegato straordinario, della quale non possiamo dissimulare la gravità ed alla quale non vogliamo aggiungere commenti.

Forse l'imminenza di questa notificazione è stata quella che ha cagionato la improvvisa partenza della Commissione d'inchiesta, che lasciò Firenze sabato sera, portando seco grandissima copia di documenti riguardanti il nostro municipio.

Ecco la notificazione:

« Il Regio Delegato,

« Viste le condizioni finanziarie del Comune, e considerato esser di lui precipuo obbligo il provvedere anzitutto e di urgenza al regolare andamento dei pubblici servizi, ha deliberato che col giorno 18 andante vengano sospesi tutti i pagamenti, nonchè gli accolli e le ordinazioni di lavori anche ordinari e di mantenimento che non sieno reclamati da ragioni di igiene e sicurezza pubblica, e dei quali non sia provata la urgente necessità. Oltre a ciò, provvederà perchè non si faccia luogo ad alcuna spesa che non sia assolutamente obbligatoria.

« *Il Regio Delegato*
« Reichlin. »

L'INGHILTERRA E IL BELGIO

Si legge nell'*Étoile*:

« Al pranzo che si è dato domenica nel palazzo reale di Brusselle in onore di lord Beaconsfield, primo plenipotenziario inglese nel Congresso di Berlino, il Re ha fatto un brindisi alla Regina d'Inghilterra, all'esito del Congresso ed alla pace. Allora lord Beaconsfield si è immediatamente alzato, e, rispondendo al Re, disse, in nome della Regina Vittoria, che, « finchè vi sarà un'Inghilterra, vi sarà un Belgio. »

« Queste parole hanno prodotto nella Corte un'impressione che avrà un'eco nel paese e anche in Europa. »

ONORI A STANLEY

Si legge nell'*Indépendance belge* del 14 giugno:

« Il signor Stanley, il celebre esploratore dell'Africa, è arrivato a Brusselle lunedì scorso ed ha preso stanza nel palazzo reale, dove gli erano stati preparati degli appositi appartamenti. Alle otto, poi, egli assistette ad un gran pranzo di Corte.

« Questa sera, al castello di Laeken, il signor Stanley è invitato ad un gran pranzo di famiglia offerto dalle LL. MM. »

L'Esposizione universale di Parigi

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

II.

Parigi, 12 giugno.

Dice il proverbio: « Non vi ha peggior nemica d'innamorata antica », e dirò io che, senz'essere punto innamorato dell'Esposizione italiana e de' suoi degnissimi regolatori, mi ero fatta una legge scrupolosa di non dir male quando non potevo dirne bene; e però, come ho schiettamente confessato nella mia « prima all'*Opinione* », tonni, ad uso vecchio, acqua in bocca. Ma, nossignori, proprio a me doveva capitare d'essere l'ultimo a prendere la parola e di trovare ancora, dopo tanto lusso di lagnanze e di recriminazioni, un bel margine a farne di nuove.

Volere o no, debbo principiare da una tutta personale e diretta all'egregio segretario portalettere dell'on. Correnti, cui debbo, non voglio dire ricordare, ma addirittura manifestare l'esistenza di un giornale molto antico, che si stampa a Roma, in via del Seminario e che ha nome precisamente l'*Opinione*, alla quale sto scrivendo e che, bene o male, rappresento a Parigi.

Vorrei poi dire qualche altra cosa e lo dico addirittura per farmi passare l'itterizia. A' tanti di giugno, mettiamo la data, all'11, c'era anche bisogno di chiudere la Sezione delle belle arti italiane per riordinare la distribuzione de' quadri! Che alla porta del famoso bugigattolo ove ha sede la Commissione italiana abbiano messo, per un tardo senso di pudore, la scritta: *Section italienne-Inspecteur*, si capisce, si ammette e si scusa, benchè sia giunto tardi; che vi abbiano posto finalmente un canapè, due poltroncine e un tavolo, sta bene; ma che non sia ancora finito il tramestio dell'ordinamento, questo poi è essenzialmente italiano! E dire che alla maggior parte delle statue, messe qua e là per la Sezione industriale, si vede apposto per tutta scritta o indicazione il sacramentale *ne touchez pas*, che fa supporre alla buona gente le siano tutte di zucchero od esposte ad un pubblico composto di tanti san Tommasi!

A consolarmene son cascato a proposito nella stanza di quest'ottima e gentilissima persona che è il sig. Vinant, segretario del Comitato della stampa, e tutto dedito a giovare coll'opera e col consiglio a quanti devono o vogliono ricorrere a lui. Si trattava d'una di quelle innumeri questioni di biglietti d'ingresso, che noialtri, autorità della stampa, si dovrebbe avere e invece non abbiamo. Confortandomi ad avere una pazienza che oramai mi conosco e che apprezzo davvero moltissimo, dopo tante e tante prove, quel garbatissimo signore mi diceva francamente: « Voyez vous je ne « sais et ne puis rien faire; ce que vous « me demandez-là, eh bien! ce serait trop « facile, trop simple; attendez, mon cher « monsieur, j'attends moi aussi. D'ici à la « fin d'octobre vous verrez que tout cela « sera organisé... seulement ce sera un peu « tard. » E mi congedò con una cordiale stretta di mano, che valeva a farmi perdonare non a lui, ma alla *Bureaucratie* dominante e sovrana, tutte le seccature passate, presenti e avvenire.

Ma per l'amor del cielo, che non venga il ruzzolo anco a noialtri di seguir il bell'esempio dei francesi e, presa una misura, si mantenga una volta e per sempre. Se fino a ieri un povero diavolo d'artista si fosse fatta lecita una lagnanza a proposito d'un quadro più o meno male collocato, l'avremmo visto mandare sapete dove. Stamani si chiudono senz'altro le sale « on « n'entre pas ici » e per la maggior gioia dei già disperati curiosi che vanno col loro bravo (dico bravo, per modo di dire, perchè è bugiardo come un vero catalogo) catalogo alla caccia dei relativi e talvolta irreperibili numeri, domani vedremo gli effetti di questo nuovo e brillante colpo di Stato. In fin de' conti contento chi l'ha fatto e meglio chi lo fece fare, contenti tutti.

Il male si è che avendo perduta la pazienza anche il più paziente e rassegnato fra i corrispondenti italiani, che son io per servirvi, invece di dare all'*Opinione* quello che aveva promesso, ha dato in una sfuriata, della quale, a dir vero, non si pente niente affatto.

A compensarvene con un po' di notizie darò la lista dei giurati italiani, fra'quali ammirai il nome dell'architetto, cioè del professore comm. Giovanni Battista Basile. È una logica conseguenza d'una illogica scelta; possano almeno andarne consolati certi architetti « ejusdem-farinae » che esposero ne'romiti paraggi ove stanno distese le prove de'portoghesi e dei greci più devoti all'arte meccanica che la gente seria e spudorata chiama classica e trova bella.

Ed ecco i giurati:

Alla classe 1, 2, *Dipinti*: Pagliano professore Eleuterio; 3, *Scultura*: Monteverde prof. Giulio; 4, *Architettura*: Basile commendatore prof. G. B.; 5, *Incisioni*: Martini Ferdinando; 7, *Ordinamento e materiale dell'insegnamento*: Luzzatti commendator Luigi; 10, *Cartoleria*: Avondo Luigi; 14, *Medicina igiene*: Bertani Agostino; 14, *Strumenti di precisione*: Colombo prof. G); 17, *Mobili*: De Bartolo T.; 18, *Lavori di tappezziere e decoratore*: Finocchietti conte comm. Demetrio; 20, *Ceramica*: Bernabei Felice; 34, *Seterie*: Bozzetti Cesare; 39, *Gioielleria e bigiotteria (sic)*: Castellani Alessandro; 43, *Miniere e Metallurgia*: Axerio comm. Giulio; 44, *Cultura e industria forestale*: Siemoni comm. G. C.; 46, *Prodotti agrari non alimentari*: Angeloni G.; 47, *Prodotti chimici*: Cossa Alfonso; 49, *Cuoi e pelli*: Deluca S.; 54 *Macchine ed apparecchi di meccanica*: Manteso cav. Alessandro; 62, *Lavori del carrozzaio e del carradore*: Fenaroli conte Girolamo; 66, *Materiale del genio civile ecc.*: Betocchi ing. Alessandro; 67, *Materiale della navigazione ecc.*: Brin comm. Benedetto; 69, *Cereali*: Miraglia Nicola; 71, *Corpi grassi alimentari*: De Cesare R.; 74, *Condimenti e stimolanti*: Trejo G.; 75, *Bevande fermentate*: Bertone di Sambuy conte Ernesto; 78, *Bovini, bufali (animali)*: Bassi Roberto.

Giurati supplenti: gruppo I, *Opere d'arte*: Vertunni; gruppo II, *Educazione, insegnamento*: Tampellini; gruppo III, *Mobilia e accessori*: Corona; gruppo IV: *Tessuti e vestimenti*: Lanzara; gruppo V, *Industrie estrattive*: Glisenti, Grossi, Millero; gruppo VII, *Prodotti alimentari*: Boschiero.

È inutile rammentare come la presidenza del primo gruppo, quello dell'arti belle, fosse già da principio serbata all'Italia e come venisse eletto assai opportunamente all'alto ed onorevole incarico l'on. Tullo Massarani egregio letterato e cultore perito della pittura.

Oggi (11) venne e rimase per oltre tre ore all'Esposizione il principe Amedeo, reduce da Brusselle, ove si trattenne pochi giorni, accoltovi cordialissimamente dal re de' belgi.

Verso le cinque e mezzo poi, quando stavo per andarmene, un'onda di gente mi venne a travolgere; figuratevi! era S. M. (*pardon*, la Maestà delle Maestà, dovrei dire) Nasr-ed-Din Scià-in-scià re dei re di Persia. Serbavo poco grata memoria del sovrano dall'*aigrette* cui dovetti cinque anni or sono sei ore di sosta intempestiva in una stazione della Baviera; oggi aggiungo alla partita uggiosa, una discreta dose di spintoni — basta; l'ho visto, aveva un'aria, un'aria da uomo che si annoia in una parola; vestiva dimesso completamente in nero e per meglio vedere o per non vedere affatto, esaminava cogli occhi a terra, tenendo nella destra gli occhiali d'oro. Valeva ben la pena di far tanta strada per venire da Teheran a Parigi, capitare all'ora della chiusura all'Esposizione e farvi bostammiare il vostro devotissimo

Exvò.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, 16 giugno. — Vi scrissi che tra i diversi gruppi si erano rotti gli accordi per la formazione di una lista unica di consiglieri municipali. Per essere più esatto avrei dovuto dirvi che dagli accordi si è ritirato un sol gruppo, quello cioè della Progressista di cui è presidente l'onorevole Nicotera. Gli altri gruppi rimangono fedeli agli accordi conclusi e faranno una lista di settantadue nomi, e combatteranno con essa, affidandone la riuscita al corpo elettorale, se il corpo elettorale vorrà il trionfo di gente dabbene e che non porti nell'amministrazione del comune le ire e gli odii partigiani.

L'Associazione Progressista si assume però una grave responsabilità ritirandosi dagli accordi; essa, dicesi, che farà una lista a sè, e probabilmente la sua e quella degli altri gruppi non avranno buon gioco, perchè i sandonatisti saranno compatti contro avversarii divisi e discordi.

Perchè la Progressista ha lasciato il campo della conciliazione? Perchè si è ritirata sdegnosa sotto la tenda? La storia è lunga e delicata, ed io ne dirò quanto basta per dimostrare come si è proceduto nelle trattative e quali sono state le cagioni del dissenso.

I delegati dell'Associazione Nazionale (Abignente), Costituzionale (Bonghi), delle Riforme (Ricciardi), del Comitato di Napoli (Capitelli), degli Interessi economici (Cellammare) stabilirono, fra gli altri criterii, che la lista dei candidati si sarebbe dovuta compilare senza tener conto di un contingente da darsi ai varii gruppi. Si doveva discutere i nomi di molti candidati ed accettare i più meritevoli, a qualunque parte appartenessero. Criterio lodevole e largo che avrebbe appunto dato alla lista un carattere non partigiano ed incoloro.

L'Associazione del Progresso fin dalle prime riunioni pose il quesito che i dimissionari del passato Consiglio si sarebbero dovuti rieleggere tutti. Questa pretesa fu combattuta, e si stabilì che quelli, come gli altri candidati, si sarebbero discussi. Un ordine del giorno fu votato, col quale i vari gruppi s'impegnavano a formar d'accordo la lista per 70 nomi, rimandando la discussione dei candidati contrastati dopo l'accettazione dei 70.

Settantadue nomi erano stati concordati, quando la Progressista accampò nuove pretese. Voleva che tutti i dimissionari fossero stati inclusi. La condizione era inaccettabile e non si volle subire. Oltre di ciò, pretendeva che venisse assegnato a lei un numero di candidati maggiore di quello che, senza aver proceduto per divisione, si poteva dire assegnato agli altri gruppi. Voleva che alla lista fosse dato un colore spiccato, propugnando alcune candidature che, secondo essa, avrebbero assicurato il trionfo, candidature di persone note per influenza elettorale, per essere i grandi elettori di alcune sezioni.

Questa pretesa mandò a monte gli accordi. Uno de'delegati, l'on. De Zerbi, combattè il criterio della Progressista con calorose parole. Disse che una lista formata così, con la inclusione di questo o di qual candidato influente, avrebbe perpetuato il falso sistema dell'amministrazione passata, intorno alla quale i legami e gl'interessi di clientela avevano stretto una fitta rete. Disse che una lista in cui fossero preponderanti candidati come quelli che proponeva la Progressista avrebbe dato alle elezioni un colore accentuato. Invece il concetto da cui furono mossi gli altri gruppi era quello di dimostrare che poteva formarsi una lista senza che si fosse potuto dire e senza che in fatto essa fosse l'espressione dell'on. San Donato o dell'on. Nicotera.

Queste parole produssero il loro effetto: i delegati degli altri gruppi videro ch'era il caso di dover cadere dalla padella nella brace, e gli accordi furono rotti.

(S) **Torino**, 15 *giugno*. — Il giorno 10 luglio p. v. avrà luogo, come saprete, alla Spezia il varo del *Dandolo*: v'interverrà S. A. R. il principe Tommaso, duca di Genova, a rappresentarvi il Re, e v'andrà forse anche S. A. R. la duchessa madre.

All'ora in cui vi scrivo, 11 30 ant., nel palazzo della nostra Corte d'appello s'inaugura un busto in marmo del conte Giuseppe Stara, giureconsulto valentissimo, che fu lustro e decoro della nostra magistratura, di cui occupò per tanti anni i posti più eminenti. Il busto è opera dell'illustre comm. Dini. Il cav. Torti, sostituto procuratore generale, ha dettato per questa circostanza i Ricordi dell'illustre magistrato; la valentia dello scrittore ed il genere del lavoro ci sono arra sicura dell'interesse ch'esso desterà in ognuno, appena sarà pubblicato.

Ieri, venerdì, si chiuse nella nostra Università il corso di economia politica dell'egregio prof. Salvatore Cognetti De Martiis. Con larga e profonda copia di dottrina, con novità e sicurezza di vedute, con forma facile ed efficace, il giovane professore eseguì rapidamente e chiaramente il suo programma: corredò la parte teorica di esempi frequentissimi, e con criteri affatto moderni applicò ai più recenti problemi e fatti sociali le sue teorie. Il Cognetti, quantunque ancora nuovo alla cattedra universitaria, sa tenere il suo posto molto bene; qualche volta in lui, senz'accorgersi, l'insegnante lascia il posto al pubblicista, e la materia stessa vi si presta; ma ciò è per poco: egli torna poi subito alla scienza severa, che possiede seriamente, e le sue lezioni riescono sotto ogni rapporto profittevolissime. Non è osar troppo il proclamare in lui uno dei più strenui cultori della scienza economica in Italia, e

ben degno di occupare quella cattedra che fu già dell'illustre e compianto senatore Antonio Scialoja.

Per la morte del deputato Fossa, è rimasto vacante il collegio elettorale di Bobbio, ed il giorno 30 del corrente mese si dovrà procedere all'elezione del suo successore.

Vi si presentano candidati il commendatore Pietro Mazza di Varzi, consigliere di Stato; il cav. avv. coll. G. Vollo-Ballerini, libero docente di diritto costituzionale nella nostra Università, che conta in Bobbio estese relazioni di parentela e di clientela; e finalmente l'avv. Tamburelli pur esso di Bobbio. I due primi si schiererebbero dalla parte dei moderati sotto la bandiera dell'on. Sella, l'altro cercherebbe l'appoggio dei progressisti.

Secondo informazioni che ho motivo di credere esattissime, pare che le maggiori probabilità siano per l'uno dei due primi; onde c'è da ripromettersi fin d'ora un nuovo trionfo per l'opposizione costituzionale. Se a questa si aggiunge la certa riuscita dell'avv. Oggero a Casale, nel ballottaggio di domani, non si può a meno di conchiudere che anche le popolazioni di queste nostre provincie sono in via di dare il benservito agli uomini della riparazione.

Per martedì prossimo sono all'ordine del giorno presso il nostro Consiglio comunale le due importantissime questioni del Museo storico nazionale e del palazzo per l'Esposizione nazionale di belle arti nel 1880. A suo tempo vi terrò informati dell'esito della discussione, che dovrà certo esser molto animata.

Le tristi condizioni della pubblica sicurezza non sono punto migliorate: *nulla dies sine linea*, ogni giorno c'è una nuova audacia a lamentare per parte dei cosidetti *barabba*, i quali ne fanno di cotte e di crude. Nel breve spazio di pochi giorni si commisero due omicidi, uno sulla persona d'un povero contadino di Val Salice, l'altro su quella del settuagenario dottor D...... sullo stradale di Stupinigi. Non c'è per questi feroci assassini nessun ritegno nè d'età nè di condizione, e par proprio che una sete di sangue li spinga al delitto, pel solo piacere di ammazzare. Ci vogliono dei rimedi energici per estirpare la mala pianta, prima che la piaga diventi insanabile; bisogna che il servizio della pubblica sicurezza sia aumentato senza spilorcerie, in dosi meno omeopatiche, in modo da bastare alle cresciute esigenze della popolazione. I benefici effetti di tali efficaci misure non tarderebbero guari a farsi sentire.

S. E. la signora contessa Gabriella Sclopis, volendo, con gentile pensiero, che la nostra civica Biblioteca avesse ricordo dell'illustre e compianto di lei consorte, vi mandava in dono la collezione completa della preziosa raccolta di monumenti di storia patria, in edizione fuor di commercio, in carta greve; e per di più la raccolta non meno preziosa degli atti dell'Accademia delle scienze. Dono ragguardevolissimo non solo pel valore intrinseco delle opere, ma anche più perchè questi libri appartennero e furono cari alla più nobile delle celebrità nostrane.

Stasera si apre il nuovo teatro Alfieri coll'*Isabella d'Aragona* del Pedrotti, che assisterà alla rappresentazione. La compagnia di canto è buona, il direttore d'orchestra è il giovane e valente maestro Bozzelli.

Como, 10 *giugno*. — Il caldo incomincia a cacciare dalle città tutti quei felici mortali che hanno modo di respirare l'aria fresca dei monti, e noi vediamo ogni giorno popolarsi le rive del nostro lago. Le ville prendono l'aspetto gaio della festa, spiegano le loro bandiere a mille colori, mandano canti e suoni, perchè è venuta la stagione dei laghi, dei bagni, dei convegni generali. I nostri alberghi fanno ogni opera di seduzione per adescare i passaggeri, e speriamo che vi riescano e torni ancora qualche lieta giornata per le nostre industrie, poichè tutte hanno passati momenti ben tristi.

Io vi terrò informati del successivo andamento della stagione. Intanto grandi progetti di divertimenti: regate sul lago, corse di cavalli a Varese, concerti musicali, e progetti anche di lavoro che daranno utilità permanente, tramways da Saronno a Tradate, tramways da Varese a Como ed altri. Il nostro Consiglio provinciale, che si radunò in seduta straordinaria or sono pochi giorni, fa buon viso a tutte queste proposte e per quanto può le asseconda. L'argomento però che richiamò anche questa volta la sua speciale attenzione fu la ferrovia da Bellinzona a Lugano per il passo del Ceneri. È inutile ch'io vi ricordi quanto interesse abbia per la città e provincia di Como questa linea, senza della quale il tronco già in esercizio, e che riescì tanto dispendioso, da Como a Lugano, sarebbe una linea morta.

Questo Consiglio provinciale, nell'ottobre scorso, durante la Sessione ordinaria, vedendo come nella Conferenza di Lucerna, ratificata nel protocollo di Berna, si fosse rimandata ad un tempo indefinito la costruzione della ferrovia del Ceneri, credette di nominare una Commissione coll'incarico di fare le pratiche per porre d'accordo gl'interessati in questa linea e combinare un'azione comune onde sollecitarne l'esecuzione. La Commissione riuscì composta dei consiglieri provinciali senatori Scalini e Gadda, Brambilla, ex-sindaco di Como, e Cambiasi, deputato provinciale, ai quali poi il comune di Como aggiunse il deputato al Parlamento Vittorio Giudici e l'assessore Monti.

Ora la Commissione, a mezzo del senatore Scalini, riferì al Consiglio in questa straordinaria adunanza il suo operato e l'esito avutone. Il relatore espose le conferenze colla rappresentanza della città di Milano, e il favore che trovò la proposta di fare una pratica concorde presso il ministero dei lavori pubblici; espose come effettivamente si fossero recati dal signor ministro il sindaco di Milano e il deputato Fano, unitamente al senatore Scalini e al deputato Giudici; come venisse con interesse accolta la loro rimostranza, e come il governo promettesse di chiedere al Parlamento la facoltà di entrare in un consorzio che avesse per iscopo di trattare colla Società del Gottardo la costruzione di questo passo del Ceneri per l'epoca in cui sarà aperta la grande galleria; autorizzazione che infatti è chiesta nel recente progetto di legge per costruzioni di ferrovie.

Nella stessa Relazione al Consiglio provinciale vengono minutamente esposte le pratiche che la Commissione fece direttamente colla Società del Gottardo per conoscere quale sarebbe il capitale a premio perduto che essa vorrebbe per dare compiuto il tronco del Ceneri nel termine già prefisso dal trattato di Berna, ossia dar coincidenza all'apertura della linea principale, e si prendono in esame le pretensioni avanzate da quella Società. Non è a dire con che vivo interesse il Consiglio accolse quella Relazione, e quindi sulla proposta di alcuni consiglieri venne votato all'unanimità un ordine del giorno, in cui ringraziando e facendo plauso alla Commissione, la si incarica di continuare la sua opera e di farsi anche, occorrendo, promotrice del Consorzio fra gli interessati.

Ho creduto che l'argomento avesse tale importanza da scriverne con qualche particolare e vi terrò al corrente delle successive fasi di questo affare. È probabile che quando il governo abbia ottenuto dal Parlamento la facoltà di prender parte al futuro ideato Consorzio, la Commissione provinciale si adoperi tosto a promuoverne la costituzione.

Crescentino, 12 *giugno*. — Ieri mattina, 11, ho assistito ad una bella e cara festa che mi rimarrà lungamente impressa nel cuore. Si trattava della distribuzione dei premi ai giovani che si erano maggiormente distinti durante l'anno.

In una sala, riccamente ornata, s'era dato convegno la più eletta società di Crescentino con la Giunta municipale. Il delegato scolastico lesse un forbito discorso, nel quale disse che senza l'educazione del cuore a nulla vale l'istruzione; che si deve, dunque, cercare nelle scuole elementari di far de' buoni cittadini e d'inspirare loro nobili sentimenti. Essere la casa la prima scuola, e se i maestri non saranno aiutati dai genitori non potranno mai raggiungere lo scopo.

Lesse quindi un pregevole ed applaudito discorso il nostro sindaco. Vennero declamati versi e prose, che resero testimonianza dei progressi compiuti da quegli alunni.

Nelle nostre campagne l'istruzione si dà molto bene. Non s'insegnano molte materie, ma quel poco che s'insegna si ha cura che i nostri giovani lo imparino ottimamente, laonde essi, quando passano ad altre scuole tengono sempre i primi posti e compiono i loro studi con grande onore.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 giugno.

(61ª della Sessione)

Presidenza del presidente FARINI

La seduta è aperta a ore 12.

(Sono presenti 18 deputati)

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

CAMPERIO chiede l'urgenza per una petizione relativa alla linea Cesena-Arezzo.

PRES. La petizione sarà inviata alla Commissione per le nuove costruzioni ferroviarie.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge sull'insegnamento della ginnastica nelle scuole.

FAMBRI parla in favore del progetto di legge, dimostrando l'utilità della ginnastica e l'importanza che le fu sempre attribuita. Ricorda qualche passo della relazione dell'on. Allievi e vi si associa.

Dice che la ginnastica ha grande influenza sulla formazione del carattere, e svolge delle considerazioni per dimostrarlo.

Sostiene pure che il progetto si risolverà in una economia e non in una spesa per lo Stato.

Dimostra la necessità d'una scuola preparatoria alla milizia per render reale ed effettivo il servizio militare obbligatorio.

Conchiude dicendo che bisogna prender per motto: *vir a vi*; senza vi non c'è *vir*.

Eccita la Camera ad approvare il progetto di legge, della cui presentazione loda il ministro dell'istruzione pubblica.

MORELLI S. sostiene il progetto di legge.

Dice che in Italia si lavora poco, perchè manca il metodo del lavoro. A creare il metodo occorre la ginnastica.

Ricorda le parole del Re Umberto al Parlamento sull'educazione che intende dare al Principe di Napoli, e parla dell'influenza della donna sull'educazione nazionale.

Spera che la Regina Margherita sarà alla testa del miglioramento dell'educazione della donna italiana.

L'oratore dice che il ministro dell'istruzione pubblica è la balia del Regno. (*Ilarità*)

L'oratore sviluppa delle idee sull'istruzione della donna ed eccita la Camera ad approvare il progetto di legge.

GABELLI risponde ad alcune osservazioni dell'on. Fambri, e sostiene che la legge accrescerà le spese dello Stato e dei Comuni.

Parla delle condizioni dei Comuni e svolge delle considerazioni per dimostrare che alla ginnastica, la quale prospera per iniziativa privata, nuocerà il carattere ufficiale, reggimentale, che le si vuol dare con questa legge.

Vorrebbe almeno escludere le scuole rurali dall'obbligo della ginnastica, e con questa restrizione voterebbe la legge.

MARSELLI parla sull'ordine del giorno della Commissione e svolge il concetto che debba esser tenuto conto nel servizio militare della frequenza degli iscritti ai corsi della ginnastica.

FAMBRI parla brevemente per fatto personale.

DE SANCTIS (ministro dell'istruzione pubblica) risponde a qualche obbiezione dell'on. Gabelli.

Ricorda i progressi che la ginnastica ha fatto nei paesi più liberi e civili.

Dimostra l'influenza della ginnastica sullo sviluppo della energia morale e della intelligenza. La ginnastica contribuisce a regolare le menti, a impedire certe eccentricità.

L'on. Gabelli sarebbe forse meno eccentrico se avesse fatto, nella sua gioventù, un po' di ginnastica (*Ilarità vivissima*).

GABELLI chiede la parola.

PRES. On. ministro, mi pare...

DE SANCTIS. Non c'è nelle mie parole alcun concetto che non sia benevolo per l'on. Gabelli (*Ilarità*).

L'on. ministro dice che ciò che si fece già in Italia dimostrò che si sente il bisogno di dare anche nel nostro paese sviluppo alla ginnastica.

Possiamo noi rimanere indifferenti?

L'on. ministro risponde all'on. Gabelli relativamente all'opera delle Società ginnastiche private.

Dice che da ogni parte si chieda l'approvazione di questo progetto e legge un telegramma dell'Associazione ginnastica di Treviso in favore del progetto.

L'on. ministro spera che la Camera approverà il progetto di legge.

MAZÈ (ministro della guerra) crede utile questo progetto di legge e spera che la Camera lo approverà. Fa però qualche riserva su alcune idee svolte dall'on. Marselli, perchè è discutibile se l'Italia debba adottare certi provvedimenti prima di nazioni più progredite negli ordinamenti militari.

GABELLI si rassegna a passare un po' eccentrico. Gli eccentrici giovano però al movimento. Assicura l'onor. ministro che fuori dei centri si troverà sempre. (*Ilarità*)

ALLIEVI (relatore) dice che quella legge ha, prima di tutto, un fine didattico, tende cioè a render più simpatica ai giovanetti la scuola. Si tratta di modificazioni di metodo e non si tratta, niente affatto, dei salti e degli esercizi di cui parlava l'onor. Gabelli, esagerando il concetto della legge proposta.

Questo è il primo fine della legge. Non c'entra per nulla la questione delle spese, che fu esclusa colla esclusione della necessità dei comizi autunnali.

Si tratta, non di far cose violenti ed eccessive, ma di reprimere ciò che vi fosse nelle scuole di violento e di eccessivo.

L'on. relatore crede che in certe grandi città si faccia troppa ginnastica e cattiva. Questo progetto tende a reprimere la ginnastica falsa, cattiva e a sviluppare la ginnastica buona, sana.

Il secondo fine della legge è di dare un indirizzo pratico alla ginnastica delle scuole secondarie, agli svagati esercizi ginnastici che ora si fanno.

L'on. relatore prega la Camera di considerare che il progetto è modestissimo e dice che anche l'onor. Gabelli deve finire col votarlo.

PRES. Mette ai voti l'ordine del giorno della Commissione, che è il seguente:

« La Camera, considerando che la opportuna preparazione dei cittadini al servizio militare può rendere più efficace e di men grave dispendio la piena attuazione delle nuove leggi militari, invita il governo a studiare i modi per far concorrere a tale scopo l'istruzione obbligatoria, la ginnastica e il tiro a segno. »

L'ordine del giorno è approvato.

PRES. Si passa all'art. 1, che è il seguente:

« La ginnastica educativa è obbligatoria nelle scuole secondarie, nelle scuole normali e magistrali e nelle scuole elementari.

« La conoscenza dei precetti sui quali si fonda è compresa tra le materie di esame per il conferimento della patente ai maestri elementari. »

A quest'articolo è proposto un emendamento degli onorevoli Gabelli, Morini, Giacomelli Giuseppe ed altri, che non è accettato nè dal ministro nè dalla Commissione.

BONGHI fa qualche osservazione sull'articolo 1 e chiede qualche schiarimento, esponendo quanto fu già fatto nelle scuole per lo sviluppo della ginnastica.

NOCITO fa pure delle osservazioni e chiede schiarimenti sull'interpretazione dell'articolo.

ALLIEVI espone il concetto dell'articolo e dà agli onorevoli Bonghi e Nocito gli schiarimenti chiesti, dimostrando da quali principii debba essere inspirato il regolamento per l'esecuzione di questa legge.

In nome della Commissione prega la Camera di approvare l'articolo quale venne proposto.

CAVALLETTO approva l'articolo quale fu proposto dalla Commissione.

Dopo brevi parole degli on. Bonghi e Nocito, ai quali risponde l'on. relatore, è respinto l'emendamento dell'on. Gabelli ed è approvato l'articolo della Commissione.

Si approvano poi i seguenti articoli del progetto di legge:

« Art. 2. L'insegnamento della ginnastica nelle Scuole secondarie, normali e magistrali, maschili, ha pure lo scopo di preparare i giovani al servizio militare.

« Il ministro dell'istruzione pubblica e quello della guerra determineranno d'accordo gli esercizi e gradi successivi dell'istruzione ginnastica, in relazione all'età e sviluppo fisico dei giovani.

« Art. 3. Nelle Scuole femminili d'ogni grado la ginnastica avrà carattere esclusivamente educativo; e sarà regolato con norme speciali.

« Art. 4. A formare i maestri di ginnastica per le Scuole, di cui all'articolo secondo, potranno essere istituiti corsi normali di ginnastica, sussidiati dal governo anche presso le Società ed istituzioni ginnastiche secondo le condizioni e i programmi stabiliti in apposito regolamento.

« Art. 5. Il ministro dell'istruzione pubblica provvederà, affinchè i maestri elementari già in servizio, i quali non hanno sostenuto un esame intorno alla conoscenza dei precetti della ginnastica educativa, siano messi in grado di corrispondere all'obbligo della legge, sia con istruzioni apposite illustrative dei programmi degli esercizi, sia con ispezioni, sia con l'istituzione di corsi autunnali magistrali.

« Il ministro potrà dare sussidi ai maestri più poveri, onde possano assistere ai corsi autunnali.

« Saranno dispensati da questi corsi quei maestri, a cui l'età, o altra condizione particolare, costituisse ragionevole impedimento.

« Nel periodo di cinque anni gli esercizi della ginnastica educativa saranno introdotti in tutte le Scuole del regno.

« Art. 6. Ai corsi magistrali autunnali potranno essere ammessi anche sott'ufficiali e soldati congedati per ottenervi l'abilitazione all'insegnamento della ginnastica nelle Scuole secondarie.

« Art. 7. La spesa per il maestro della ginnastica, per il locale, è regolata secondo le norme vigenti.

« La spesa della palestra, sia per il locale che per li attrezzi, sarà regolata secondo le norme esistenti. Li attrezzi sono considerati come materiale scientifico.

« Art. 8. Alla spesa per le ispezioni e i sussidii di cui all'articolo 5, si provvederà sul fondo del capitolo 28 del bilancio della pubblica istruzione, intitolato: *Sussidi all'istruzione primaria.*

« Sarà inscritto al bilancio un nuovo capitolo con il titolo: *Insegnamento della ginnastica.*

« La somma a inscriversi in detto capitolo, per l'anno 1879, è di lire 30 mila. »

FAMBRI presenta la Relazione sul progetto di legge pel riordinamento degli arsenali della R. marina.

PRES. Si passa allo svolgimento delle interrogazioni e interpellanze sulla questione commerciale colla Francia. L'onor. Comin è ammalato e non può svolgere la sua interrogazione. L'on. Branca ha facoltà di parlare.

BRANCA parla della reiezione del trattato di commercio per parte dell'Assemblea francese, del regime dei trattati e della politica delle tariffe e chiede al governo quali siano le sue intenzioni per l'avvenire.

ERCOLE dice che l'Assemblea di Versailles non si mostrò animata dai sentimenti che animarono il Parlamento italiano.

Ricorda le discussioni della Camera francese, che distrusse una legge italiana, con una votazione nuovissima negli annali dei governi.

L'oratore legge un passo dell'articolo dell'on. Luzzatti pubblicato nella *Nuova Antologia.*

Dice che la Camera francese obbedì a considerazioni politiche e dichiara che lascia gli argomenti economici dell'on. Luzzatti « maestro di color che sanno. »

L'oratore deplora l'applicazione della tariffa generale, ma è legge e la si applichi.

Chiede al governo la esposizione delle sue intenzioni.

PRES. La parola spetta all'on. Luzzatti (*Segni di viva attenzione*).

LUZZATTI dice che gravissimo è il problema che si agita e che si collega intimamente colla prosperità della patria.

Gli errori della sua soluzione sarebbero sopportati anche dalle generazioni venture. Bisogna affrontarla con equanimità. È necessario aver della calma, associata alla dignità (*Bene*).

È nella persuasione di noi tutti che le ragioni del voto della Camera francese non corrispondono alla verità obbiettiva. Il trattato non fu difeso con calore e con energia (*Bene*).

Io devo respingere la lode che noi ci fossimo condotti con abilità. Noi siamo stati equi e preferiamo essere stati equi ad essere stati abili (*Applausi*).

Il concetto che mosse l'on. Minghetti e l'on. Depretis fu di non impaludarci nella gora della protezione.

Noi volevamo perequare i dazi al valore delle merci, salvare un grande principio morale ai dazi specifici.

Noi non credevamo con ciò di mutar sistema, ma solo di correggere errori che non giovavano a noi, nè ad altri (*Bene*).

Il concetto della nostra riforma fu da noi difeso con calore. Non fummo abili, ma pensatori. Per tre lunghi anni combattemmo, e se ottenemmo qualche vittoria, la dobbiamo all'equità nostra, non all'abilità nostra (*Benissimo*).

Ora la Francia chiede la rinnovazione del trattato di commercio del 1863, riservandosi di riprendere le trattative dopo la inchiesta.

Qual è la situazione nostra? Io sarò meno assertivo degli oratori che parlarono prima. Noi abbiamo un problema, che ha molteplici soluzioni, con danni e vantaggi. Bisogna esaminare i danni e i vantaggi. (*Assentimento*)

Supponiamo che la Camera nostra voglia mantenersi legata al vecchio trattato.

L'oratore esamina la questione del regime dei trattati e delle tariffe autonome. Chiede se ci convenga prorogare il vecchio trattato colla Francia o applicar la tariffa generale.

Esamina la questione dal punto di vista della dignità nazionale e dell'interesse economico.

Dice che la tariffa generale è composta di due parti, la italiana e la francese, e dimostra quali siano i principii ai quali le due parti della tariffa si inspirarono.

Esamina minutamente le due parti della tariffa nei vari punti, esponendo quali siano i prodotti che subirebbero differenza di trattamento in Francia in seguito alla tariffa generale. Subirebbero aggravi 41 milioni di prodotti all'incirca. (*Movimenti*)

Dice che alcuni dei nostri prodotti sarebbero lesi subito, altri lo sarebbero dalle modificazioni che la Francia medita nella sua tariffa generale.

Parla dell'aggravamento sui vini che sarà la conseguenza della applicazione della tariffa francese.

Discorre del dazio sugli agrumi e chiede poi un breve riposo.

PRES. Sospende la seduta per cinque minuti.

LUZZATTI prosegue il suo esame delle conseguenze pei vari prodotti dell'applicazione della tariffa generale. Parla del riso e di altri prodotti.

Risponde a qualche osservazione dell'on. Branca e dimostra che un popolo deve secondare la sua potenza agraria colla sua potenza manifatturiera. Ricorda l'esempio dei comuni lombardi illustrati da Carlo Cattaneo.

Confuta l'on. Branca che negava all'Italia attitudine per le grandi industrie.

Spera che le grandi industrie italiane continuino a svolgersi.

Una necessità ci conduce ad una riforma daziaria.

Questa tariffa generale che il governo ci consigliasse di applicare alla Francia, sarà applicata solo alla Francia e non agli altri paesi? Ecco un'altra domanda che l'oratore rivolge al governo e intorno alla quale svolge delle considerazioni. Domanda pure se il trattato di commercio sia indissolubilmente legato col trattato di navigazione.

Chiede se si potrà rinnovare il trattato di navigazione, e dichiara che crederebbe utile consiglio prorogare il trattato di navigazione del 1862. In tal guisa la Francia si persuaderà che la negata proroga del trattato di commercio è una necessità di cose, e si persuaderà che siamo come due amici i quali si dividono per un momento, colla speranza di nuovi riabbracciamenti. (*Bene — Segni di approvazione*).

L'oratore chiede pure quali siano le idee del governo circa il trattato coll'Austria. Dice che l'on. Branca, con non misurate parole, attaccò l'on. Minghetti.

BRANCA chiede la parola.

LUZZATTI. Con non misurate parole, l'on. Branca parlò delle negoziazioni dell'on. Minghetti. Mi permetta, il mio illustre Minghetti, di dir qualche parola in proposito.

Noi non abbiamo oziato; si dica che si avrebbe potuto lavorar meglio, ma non di più (*Bene*).

L'oratore rivolge al governo delle raccomandazioni circa le negoziazioni commerciali coll'Austria-Ungheria.

Eccita la Camera a continuare senza spirito di parte l'esame di queste gravi questioni. Lo Stato deve pacificare gl'interessi diversi, perchè la pacificazione degl'interessi sarà simbolo della pacificazione degli animi. (*Bene — Applausi vivissimi*).

LUALDI rinunzia alla parola.

ZEPPA dichiara di seguir l'esempio dell'on. Lualdi e di rinunziare alla parola. Fa però qualche osservazione sul discorso dell'on. Luzzatti.

ANTONIBON interroga il governo sullo stato dei negoziati commerciali coll'Austria-Ungheria.

BRANCA pronunzia brevi parole per fatto personale.

LUZZATTI parla pure per fatto personale in risposta all'on. Zeppa, dichiarandosi a nessuno secondo nella cura della dignità nazionale.

CAIROLI (presidente del Consiglio). Sarò breve. Indicherò con precisione le proposte del ministero, che riteniamo conformi ai vostri intendimenti.

Il ministero ebbe più volte occasione di manifestare i suoi concetti nella materia doganale. Noi seguimmo il programma dell'Amministrazione precedente.

Noi adottammo la tariffa generale, perseverando però nel sistema convenzionale dei trattati, perchè lo crediamo rispondente all'equità.

Il nostro ideale sarebbe stato di conchiudere in breve tempo trattati colle altre potenze.

Il nostro disegno fu rotto.

L'on. presidente del Consiglio ricorda le circostanze che precedettero il voto della Camera francese.

Noi abbiamo fatto il nostro dovere.

Io non dirò molte cose dopo la splendida analisi dell'illustre Luzzatti. Dirò che alla votazione della Camera di Versailles non diamo il significato che vi ha dato l'onor. Ercole.

Noi miriamo con occhio sereno la situazione e crediamo che non si debba accettare la proroga del trattato vigente colla Francia (*Bene, segni d'approvazione*). Noi crediamo di dover applicare la tariffa generale alla Francia (*Bene*).

Noi preferiamo il sistema dei trattati, perchè più favorevole ai consumatori, ma noi non abbiamo che una via di uscita, non creata da noi, ma da fatalità di circostanze.

L'applicazione della tariffa generale alla Francia non è una rappresaglia, ma una necessità riconosciuta dallo stesso governo francese nella discussione.

Le trattative non potrebbero iniziarsi che dopo la inchiesta.

La proroga del trattato sarebbe una volontaria illusione, sarebbe mantenere lo *statu quo* che tanto turba gli interessi (*bene*).

Una proroga rende più difficile la ripresa delle trattative.

Noi crediamo che pel trattato di navigazione si possa accettar la proroga.

La tariffa generale non sarà applicata alle altre nazioni.

Il ministro delle finanze dirà a qual punto siano i negoziati coll'Austria. Io dirò solo che si cercherà di abbreviarle il più che si può.

Conchiudo: noi proponiamo la tariffa generale alla Francia e il proseguimento dei negoziati coll'Austria-Ungheria (*segni di adesione*).

SEISMIT-DODA fa le stesse dichiarazioni del presidente del Consiglio.

BRANCA ed ERCOLE si dichiarano soddisfatti.

LUZZATTI ringrazia i ministri del loro schiarimenti, augurando che il paese esca da sì grave situazione confidando nel patriottismo del governo.

LUALDI spera che i negoziati coll'Austria si proseguano con sollecitudine.

ZEPPA si dichiara soddisfatto e presenta una mozione nella quale si dichiaro:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del governo e confida che il governo renderà efficace l'applicazione della tariffa generale. »

PRES. Non può presentar mozione, perchè si è dichiarato soddisfatto.

ZEPPA è dolente che il regolamento non abbia previsto il caso.. (*Oh! oh! — Ilarità*).

PRES. Ella non può che presentare una nuova interpellanza.

ZEPPA ritira la sua mozione.

PRES. L'on. Nervo chiede d'interrogare il ministro delle finanze se intende ritoccare la tariffa generale prima di applicarla.

L'on. Morana chiede d'interpellare sui mezzi per renderla efficace la tariffa generale.

SEISMIT-DODA è pronto a rispondere.

NERVO dice che la tariffa generale potrebbe essere modificata e domanda al ministro di esporre le sue intenzioni.

MORANA esamina la situazione quale fu descritta nello splendido discorso dell'onorevole Luzzatti, nel quale riconosce la massima competenza.

Domanda in qual modo si applicherà alla sola Francia la tariffa generale. Crede che l'Italia ne sarà danneggiata e non la Francia.

SEISMIT-DODA dice che l'onor. Morana non ha riflettuto al complesso di circostanze che inducono il governo al provvedimento preso, non per ostilità alla Francia.

Perchè l'on. Morana non ha votato la tariffa generale? Non c'era forse la persuasione che la tariffa potesse diventare una necessità?

L'on. ministro ricorda che il governo ha l'obbligo di proporre nel 1880 la revisione della tariffa. Dichiara che il governo si preoccuperà anche della classe dei consumatori, della quale si preoccupò l'on. Morana.

Assicura l'onor. Nervo che alcune voci della tariffa potranno essere modificate e corrette nel Repertorio.

NERVO si dichiara soddisfatto.

MORANA presenta una mozione colla quale si invita il governo a sospendere qualsiasi trattativa colle potenze estere; si dichiara non soddisfatto e crede necessario che il Parlamento discuta la questione.

SEISMIT-DODA respinge la mozione dell'on. Morana.

CAIROLI (pres. del Consiglio) dice che le proposte del governo si riassumono nelle risoluzioni del Parlamento stesso e si meraviglia della mozione dell'on. Morana.

La tariffa generale è legge dello Stato e la applicazione di essa non è che una necessità. Per esser logico, l'on. Morana proponga la proroga del trattato.

Il Ministero respinge la mozione dell'on. Morana.

Ha fede nel patriottismo della Camera ed è sicuro che sarà respinta.

LUZZATTI parla per fatto personale rettificando un'opinione attribuitagli dall'on. Morana circa le rappresaglie commerciali.

MORANA insiste nella sua mozione.

SEISMIT-DODA prega la Camera di considerare la gravità della mozione e lascia libera la Camera.

MAURIGI crede necessaria una discussione e propone che la si faccia domani.

SELLA dice che al governo spetta esporre la sua opinione circa il tempo in cui si possa discutere la mozione Morana. È il governo che negozia cogli Stati esteri, non noi.

CAIROLI (presidente del Consiglio). Sono già iniziati negoziati. Perciò il governo domanda che la mozione Morana sia rinviata a sei mesi.

MORANA insiste.

PRES. mette ai voti la proposta del presidente del Consiglio.

È approvata quasi all'unanimità.

MORANA protesta.

PRES. richiama l'on. Morana a rispettare la Camera (*Applausi*).

La seduta è sciolta a ore 7.

Domani seduta a ore 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Quest'oggi ha avuto luogo in Campidoglio la proclamazione dei nuovi consiglieri municipali eletti nella votazione di ieri.

Ecco l'elenco degli eletti secondo l'ordine dei voti riportati:

Consiglieri comunali

1. **Vitelleschi Francesco** voti 6390.
2. **Cairoli Benedetto** 6190.
3. **Alibrandi Luigi** 6133.
4. **Montiroli Giovanni** 5859.
5. **Sforza Bosio Cesarini** 5552.
6. **Ostini Felice** 5294.
7. **Gabet Luigi** 5271.
8. **Finali Gaspare** 5027.
9. **Gabrielli Principe** 4618.
10. **Mazzoni Giuseppe** 4556.
11. **Coselli ing. Marco** 4417.
12. **Aldobrandini, principe** 4310.

Riportarono, dopo questi, maggior numero di voti i signori:

Petroni voti 4301.
Castellani Alessandro 4068.
Vespignani, ingegnere 3568.
Visconti Ludovico 3560.
Ceccarelli dott. Alessandro 3521.
Guidi avv. Cesare 3450.
Gauttieri 3432.
Angelini Pietro 3413.
Forti Pietro 3273.
Tomassetti 3215.

In queste elezioni il numero dei votanti è stato superiore delle altre volte, e ne sono accorsi alle urne 9,039 sopra 21,188 iscritti.

Consiglieri provinciali:

1° Mand. **Caraffa Raffaele**, voti 575.
3° » **Boncompagni Ignazio** 1144.
5° » **Fraschetti Giovanni** 325.

D'ordine di S. M., l'on. ministro di Casa Reale, comm. Visone, espresse ieri al signor Domenico Longobardi i vivi ringraziamenti dell'Augusto Sovrano per l'omaggio fattogli il 2 corrente di due grossi ed eleganti volumi dei giornali di tutta Italia che esprimevano gli affetti ed il lutto della nazione per la perdita del gran Re Vittorio Emanuele, lodando il suo patriottico pensiero ed apprezzando in pari tempo la devozione alla gloriosa memoria dell'immortale estinto ed alla persona di S. M.

Umberto, il quale volle custodire l'interessante raccolta presso di sè nella sua privata biblioteca.

S. M. per dar prova al signor Longobardi della sua soddisfazione gli destinava quale ricordo un *remontoir* in oro fregiato della cifra reale in brillanti con catena e *breloque* anche in oro.

L'egregio cav. Vannutelli ha tenuto esposto, per alcuni giorni, il suo quadro, col quale è ritratto S. M. il Re Umberto, in abito da cavaliere della Giarrettiera. La vasta tela, mirabile per finitezza di lavoro e per rassomiglianza, è stata esposta nello studio dell'esimio artista e vi attrasse molti visitatori.

I lineamenti del Re sono ritratti con molta esattezza, e l'abito sontuoso dei cavalieri del supremo Ordine britannico vi spiega tutta la dovizia artistica e la ricchezza e le foggie di tempi, che sono lontani da noi, e che il pennello del cav. Vannutelli ha dipinti, nella splendida varietà de' suoi colori, con una precisione e realtà, quali si potevano attendere da un artista così provetto come egli è.

Alcuni giornali hanno parlato di numerosi permessi che la prefettura avrebbe concessi quest'anno per processioni religiose in comuni nei dintorni di Roma. A noi consta che questi permessi non sono più numerosi nè diversi da quelli che vennero accordati gli anni scorsi, giacchè è regola costante che si concede il permesso quando è regolarmente chiesto per mezzo dei sindaci, e la processione non può dar pretesto a disordini. La prefettura di Roma è dunque rimasta fedele alla consuetudine.

Uno spiacevole episodio delle elezioni. Il sig. Baldassare Ferri, presidente del seggio alla Regola, nell'uscire dalla sala s'avvide che il suo cappello era sparito.

Si fecero per tutto delle ricerche, s'interrogarono le guardie e gli uscieri, ma nessuno seppe dire quale dei votanti fosse entrato nella sala con un cappello e uscito con due.

Se ne dovette argomentare che un lesto mariuolo, penetrato là dentro, avesse potuto eseguire il suo giuoco di prestigio in modo da fare scomparire alla vista di tutti uno dei due cappelli di cui era possessore.

A proposito dell'Isolamento del Pantheon, al municipio è stata negata la patente d'esercizio per l'apertura del forno che sta nella casetta in via della Palombella appoggiata al Pantheon.

Siamo lieti di vedere che si comincia a capire l'importanza di quel meraviglioso monumento e che si prendano dei provvedimenti che annunciano la prossima demolizione di quelle brutte casipole che lo circondano.

La Direzione generale governativa degli scavi ha avuta grandissima parte nel rifiuto della patente d'esercizio a quel fornaio, specialmente quando ha saputo che due delle antiche volte che stanno nell'interno della bottega e che appartenevano probabilmente a qualche sala delle terme d'Agrippa, erano state sacrilegamente forate e guaste.

Nella bottega di un falegname sulla piazza di ponte Sisto si è improvvisamente appiccato questa mattina il fuoco.

Una bambina che era nell'interno della bottega ha incominciato a gridare, una guardia municipale allora senza perdere un istante si è slanciata dentro e l'ha tratta a salvamento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del di 16 Giugno 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 49,m 05;
Barometro a mezzodì = 750 3
Termometro centigrado
Massimo = 24,2 — Minimo = 16,4
Umidità media del giorno
Relativa = 65 — Assoluta = 12,15
Vento dominante. Ovest forte.
Stato del cielo. Cirro-cumuli.
Pioggia in 24 ore. Poche gocce alle 8 ant.

La Scuola superiore d'archeologia

Egregio signor Direttore,

Trattasi di una questione importantissima per il progresso degli studi classici, e per porla un po'in chiaro io mi rivolgo a Lei, e per suo mezzo al mio collega prof. Lignana, il quale, oltre che coll'autorevole suo giudizio, può molto giovare in proposito col suo uso quasi costante di esporre pubblicamente quello che pensa.

Sento ripetere da tutte parti che si voglia istituire in Roma una Scuola superiore di archeologia, nella quale si terrebbe cattedra di latino e di greco, e che i giovani, incoraggiati alla frequentazione da stipendi governativi, vi sarebbero accettati coll'attestato di licenza liceale. Per la prima parte, naturalmente non si può se non essere lieti, come di tutto ciò che deve tornare ad onore del paese e a vantaggio della scienza; ma appunto perchè c'è questo *deve*, non so capire quello che viene da poi. Io non sono archeologo se non nel senso di chi studia le lingue classiche, le quali pur troppo diventando ogni anno più antiche, minacciano un po' per volta di essere dimenticate; ma ho tanto rispetto per l'archeologia propriamente detta, che credo non possa essere studiata con pro se non da chi sia versatissimo almeno nelle lingue e letterature classiche e nella storia antica. Ora l'ammettere alla Scuola superiore d'archeologia i giovinetti che escono dal Liceo, equivale a passare sopra a ciò che stimo indispensabile per l'efficacia di questi studi.

Io credo che la notizia, sebbene si asseveri da chi dovrebbe pur saperne qualcosa, non possa esser vera. Uno studio speciale di latino arcaico o epigrafico sarà ottimo, anzi necessario a formare l'archeologo; ma senza dubbio si richiederà anzi tutto che chi vi si applica conosca per bene il latino de'classici. E chi provvede a ciò, se non le Facoltà di lettere, dove si fanno i professori di greco e latino? A me quindi parrebbe ottima la Scuola di archeologia, quando per entrarvi fosse resa d'obbligo la laurea in lettere; per lo contrario, se, come si bucina, la si popolasse di giovani usciti dai Licei, non sarebbe, a mio avviso, che una nuova fabbrica di colture monche, d'orpelli, un nuovo semenzaio di ciarlatani.

Ma forse io mi inganno, e forse, ripeto, la cosa non è come la si vende. E per queste ragioni e sopra tutto perchè io non sono archeologo, mi rivolgo a Lei, signor Direttore, e quindi al mio egregio collega che è consigliere nella Commissione archeologica, e, ciò che più importa, la sa tanto lunga anche in archeologia da essere il Minosse degli archeologi. Ad ogni modo i lumi che io desidero torneranno sempre a vantaggio del pubblico. E intanto ringraziandola, signor Direttore, dell'usatami gentilezza, mi professo

Roma, 17 giugno 1878

Suo dev.mo
ONORATO OCCIONI.

MONUMENTO A VITTORIO EMANUELE

Riceviamo questa commovente lettera, alla quale ci pare superfluo qualunque commento:

Spoleto, 14 giugno 1878.

Preg.mo Signore,

L'ispettore scolastico, Vincenzo Solitro, raccolse da gennaio insino a quasi il giorno della sua morte, che fu il primo di questo mese, duecentosei lire per il monumento nazionale a Vittorio Emanuele; le raccolse da oltre cento maestri e maestre, e, per mezzo loro, da più migliaia di bambini. Invio questa somma a Lei, col nome dei soscrittori e dei collettori, perchè all'elenco delle somme contribuite da altri e annunziate dal di Lei giornale Ella voglia aggiungere pur questa, che è anche un ultimo e quasi superstite segno del profondo affetto di mio marito al suo Re e del vivo dolore con cui lo pianse perduto.

Sua dev.ma
MARIA SOLITRO.

Vincenzo Randucci, maestro, e scuola elementare di Foligno, L. 11 — Maestri e maestre di Foligno, id. 14 — Scuole delle borgate di Foligno, id. 18 15 — Scuole maschili elementari di Spoleto, id. 16 80 — Scolare della scuola di S. Niccolò, id. 7 05 — Id. id. di S. Angelo, id. 2 50 — De Angelis sac. Luigi, maestro di Cese, id. 1 — Scolari di Cese, id. 1 50 — Lega Erminia, maestra di S. Croce, id. 1 — Scolare di S. Croce, id. 1 — Sensi Eurica, maestra di Bazzanò, id. 1 50 — Lizzina Eurica, maestra di Ponte Bari, cent. 30 — Scolare di Ponte Bar, cent. 20 — Loreti Clorilla, maestra di Silvignano, id. 1 — Scolare di Silvignano, cent. 20 — Bonori Pietro, maestro di Beroide, id. 1 50 — Scolari di Beroide, cent. 10 — Mamiani Laura, maestra di stretture, id. . — Sinibaldi Verisiana, maestra di Valle Martina, id. 4 — Argentati sac. Mauro, maestro di Gualdo Cattaneo, id. 5 — Scolari di Gualdo Cattaneo, id. 3 — Scolare, id., cent. 20 — Baraffa Erminia, maestra di Gualdo Cattaneo, id. 70 — Professore Benati Alfonso Carlo, rettore del collegio Rosi di Spello, id. 2 — Barcaroli Gaetano, della 4ª classe, di Spello, id. 50 — Fittaioli Cesare, maestro della 3ª classe, di Spello, id. 50 — Zampetti D. Giovanni, id. della 2ª classe, di Spello, cent. 10 — Baschi Giuseppe, di Spello, id. 50 — Sibilia Maria, maestra della 3.a e 4.a elementare, di Spello, cent. 50 — Pazzi Rosa, id. della 1.a e 2.a, di Spello, id. 10 — Scolari della 3.a e 4.a elementare maschile, di Spello, cent. 90 — Scuola elementare femminile di Spello, L. 1 50 — I convittori del collegio Rosi, id 8 15 — Amici Luigi, maestro di Scheggino, id. 1 — Scolari di Scheggino, id. 1 07 — Amici Francesca, maestra di Scheggino, id. 1 — Scolare di Scheggino, id. 2 12 — Monaldi Attilia, maestra di Ceselli, id. 1 — Scolari e scolare di Ceselli, id. 1 50 — Altarocca Giovanni Battista, maestro di Preci, id. 3 — Vissani Beatrice, maestra di Preci, id. 5 — Scolare di Preci, id. 2 — Domizici Temistocle, maestro di Valtopina e scolari, id 2 75 — Brini Zelinda, maestra di Valtopina, id 1 — Lillini Gius., maestro di Poggiodomo, id. 4 — Scolari, id., cent. 35. — Boccanera Andrea, maestro di Usigni, L. 1 — Serafina Tedeschi, maestra di Poggiodomo, id. 2 — Giov. Batt. Severini, maestro della 3.a e 4.a classe, di Sigillo, id. 2 17 — Bernardo Fiordani, maestro di Usigni, id. 1 — Terenzi Francesco, maestro della 1.a e 2.a classe, di Sigillo, cent. 50 — Scolari di Sigillo, id. 2 33 — Alessandra Teresa, maestra della 3.a e 4.a classe elementare di Sigillo, id. 1 — Valponia Virginia, id. della 1.a e 2.a classe, di Sigillo, id. 1 — Pozzi Zenaide, maestra di Castel Ritaldi, id. 1 — Scolare di Castel Ritaldi, cent 50 — Giuseppe Catorci, maestro della 3.a e 4.a classe, di Cascia, L. 1 50 — Leopoldo Marchetti, id. della 1.a e 2.a, di Cascia, id. 1 50 — Ginevra Cittadoni, maestra, di Cascia, cent. 50 — Florinda Racchetti, id. di Cascia, id. 50 — Adelaide Morini, id. di Cascia, id. 50 — Scolari di Cascia, L. 1 84 — Scolare, id. cent. 02 — Felici Enrico, maestro, di Giano, L. 1 — Scolari, id. cent. 50 — Bartolini sacerdote Angelo, maestro di Macciano, L. 1 — Palma Giacomo, id. di Sellano, e nº. 60 — Scolari di Sellano, id. 40 — Sebastiano Ignazio, maestro della 2.a classe, di Terentillo, L. 2 — Scolari di Terentillo, cent. 32 — C. Costanzi, maestro della 3.a e 4.a classe, di Terentillo, L. 5 — Scolari di Terentillo, id. 1 40 — Saccini Riccardo, maestro della 1.a classe, id 1 — Scolari, id. 1 — Paletta Corinna, maestra di Montarivoso, cent. 50 — Scolare, id. 50 — Terelli Enrico, maestro di Montarivoso, L. 1 — Scolari, id. cent. 05 — Santarelli Maria, maestra di Collepoute. L. 1 — Scolare, id. 1 — Ventura Augusta, maestra di Terentillo, id. 1 — Scolare, id. cent. 30 — Santi Albina, maestra di S. Mamiliano, L. 1 — Scolare, id. cent. 50 — Maestri, maestre e scolari di Trevi, L. 15 — Dott Mattioli Attilio, soprintendente di Bevagna, id. 3 — Mattoli Epaminonda, direttrice delle scuole secondarie di Bevagna, id. 2 — Mattoli Debora, maestra della 3.a e 4.a classe, id. 1 — Giorgi Alberti Giuseppe, maestro di Gaglioli, cent. 50 — Pascoli Emilia, direttrice dell'asilo di Bevagna, L. 1 — Bartoli Tommaso, maestro delle scuole serali e festive, cent. 50 — Agostini Oreste, maestro della 3.a e 4.a elementare, di Bevagna, id. 50 — Scuola elementare di 3.a e 4.a classe, L. 1 10 — Ottavi Giacinto, maestro della 1.a e 2.a elementare, di Bevagna, cent. 50 — Scolari, id. L. 1 70 — Zampetti Orsola, maestra dell'asilo di Bevagna, cent. 50 — I bambini dell'asilo suddetto, L. 2 05 — Arcangerelli Angela Maria, maestra di Cantalupo, id. 1. — Totale . . . . L. 206 70

Dalla qual somma sono sottratti centesimi 75 che alcuni collettori spesero per vaglia postali nel trasmettere le sommerelle raccolte. 75

Restano L. 205 01

Notizie Interne e Fatti Vari

L'Italia telegrafica. — Dalla nostra Direzione generale dei telegrafi è stata pubblicata una carta accuratissima dei fili ed uffici telegrafici del regno in cui è tratteggiata la rete nazionale con le sue diramazioni col numero de'fili, con le sue stazioni, in modo da formare una bella Carta non solo telegrafica, ma topografica dell'Italia; ne rendiamo tributo di lode all'Amministrazione telegrafica ed all'egregio suo direttore il comm. D'Amico.

Suicidio. — Il *Rinnovamento* di Venezia del 15 scrive:

Ha prodotto grande sensazione in Mestre il suicidio l'altr'ieri ivi avvenuto del signor Giovanni Bellinato, conosciutissimo anche a Venezia.

Egli si era recato, come al solito dopo il pranzo, a riposare. Destatosi sulle 3 pomeridiane, pregò la moglie di accendergli un zigaro che si mise a fumare; poi la povera signora andò per far approntare dalla fantesca il caffè, ma, appena uscita dalla stanza del marito, udì uno sparo. Accorse tosto spaventata e vide il marito steso a terra col zigaro ancora fra i denti che sembrava dormisse, ma cosparso il volto di un pallore di morte. Accanto a lui giaceva a terra una rivoltella. L'infelice si era suicidato con un colpo di quell'arma e la palla gli avea trapassato il cuore.

Aveva 58 anni, era amato e stimato in paese, per cui a Mestre fece dolorosissima impressione questo avvenimento.

Fu capitano della guardia nazionale nel 1848 49, assessore municipale e membro benemerito della Riunione adriatica di sicurtà.

Ignorasi il motivo che lo spinse ad atto si insano. Egli lasciò una lettera nella quale prega la famiglia di non maledirlo.

Tre persone abbruciate. — Leggesi nel *Corriere Cremonese* del 15:

Ieri notte ebbe a manifestarsi il fuoco a pian terreno della cascina detta del Torchio dell'Oglio, a poca distanza da S. Felice, di proprietà del sig. Lupi Luigi, in affitto ad un tal Caponni, ammogliato con certa Menta Elena, con quattro figli, il primo d'anni 12, il secondo d'anni 10, il terzo d'anni 9 ed il quarto di 4.

Sgraziatamente l'intera famiglia era in braccio al primo sonno, e si svegliò alle grida del vicinato e quando già il fuoco facevasi strada dal pian terreno ai locali ove dormiva.

Il Caponni padre, al disastro che lo minacciava da tutte le parti, ed al fumo che erasi condensato nella sua camera da letto, non si smarrì d'animo.

Aperse una finestra e dalla medesima saltò a terra, correndo in cerca di una scala a piuoli e con essa potè salvare la figlia Carolina, d'anni 12.

Che ne avvenisse della moglie e degli altri due figli lo si ignorava.

Fatto è che, crollato il pavimento, precipitarono essi pure in mezzo ad un vortice di fiamme.

Avvertita del fatto, questa autorità di P. S. si portò immediatamente sopra luogo questo ispettore di P. S. col tenente dei RR. carabinieri, e poco dopo a grande corsa l'8ª compagnia del distaccamento qui di residenza, il sindaco di Due Miglia e le pompe idrauliche, colle quali si potè spegnere definitivamente il fuoco, mercè le prestazioni della truppa che si adoperò a tutt'uomo in tale dolorosa occasione.

I cadaveri vennero estratti carbonizzati e mandati a questo ospedale per l'interramento.

La causa del disastro è accidentale. Il danno si calcola a L. 9000. La casa era assicurata.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Sesta edizione della « Nuova Enciclopedia Italiana. » Dispense 73 e 74. — Unione tip. editrice torinese. Pisa, Roma e Napoli.

Arturo Graf. Studi drammatici. — Roma, Torino e Firenze presso Ermanno Loescher.

Annali del R. Istituto industriale e professionale di Torino. Volume sesto. Anno settimo, 1877-78. — Torino, tip. e lit. Camilla e Bertolero.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 giugno contiene:

1. R. decreto 30 maggio che autorizza il comune di Pontecasale, provincia di Padova, ad assumere la denominazione di *Candiana*.

La *Gazzetta ufficiale* del 17 giugno contiene:

1. R. decreto 10 giugno, che proroga a tutto il 31 luglio 1878 il termine stabilito dall'art. 26 del regolamento per la trasmissione dal sindaco della tabella dei possessori o dei redditi dei fabbricati.

2. R. decreto 16 giugno, che convoca il collegio di Catania per il 21 corrente mese; occorrendo una seconda votazione, per il 30.

3. R. decreto 13 giugno, che approva il repertorio della tariffa doganale.

4. R. decreto 26 maggio, che costituisce in corpo morale lo spedale da fondarsi in Olevano Romano a cura del municipio.

5. R. decreto 30 maggio, che fonda, mediante la trasformazione del Monte frumentario di Venosa e la fusione del locale Monte pecuniario, una Cassa di prestiti e risparmio Giovanni Battista De Luca, erigendola in corpo morale.

6. R. decreto 30 maggio, che autorizza l'inversione delle Rendite della Compagnia di San Vito di Bisacquino in favore del locale collegio di Maria.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Rufina, provincia di Firenze, e in Terranova di Pollino, provincia di Potenza.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del ministro del Tesoro:

« Il prezzo in base al quale si dovrà conteggiare la rendita dovuta nelle affrancazioni di annualità inferiori a lire cento, a termini della legge 23 giugno 1873, numero 1437 (serie 2ª), è fissato dal 1º luglio a tutto dicembre 1878:

a) Pel consolidato *cinque* per cento, in lire *settantotto* e centesimi *ottanta* per ogni cinque lire di rendita;

b) Pel consolidato *tre* per cento in lire *quarantasette* e centesimi *trenta* per ogni lire tre di rendita.

L'annualità affrancata dovrà essere corrisposta a tutto il 31 dicembre 1878.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, il 14 giugno 1878. »

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera, nella odierna tornata, che cominciò a mezzogiorno preciso, ha approvato il progetto di legge sull'insegnamento della ginnastica nelle scuole, il quale fu difeso, contro le obbiezioni dell'on. Gabelli, degli on. Fambri, Morelli, Marselli, dal relatore della Commissione, onor. Allievi, e dai ministri dell'istruzione pubblica e della guerra.

L'onor. relatore dichiarò che il progetto di legge tende a modificare i nostri sistemi didattici ed a dare un pratico indirizzo alla ginnastica, rendendola buona e sana e reprimendo quella eccessiva e violenta.

Gli articoli del progetto di legge non diedero argomento ad osservazioni notevoli e furono approvati nel testo concordato fra la Commissione ed il ministro dell'istruzione pubblica.

L'ordine del giorno recava poi lo svolgimento delle interpellanze sulla questione commerciale colla Francia e dopochè gli onor. Ercole e Branca, con brevi parole chiesero al governo di esporre i suoi intendimenti per la soluzione della questione, parlò l'onorevole Luzzatti.

Il nostro onorevole amico fu ascoltato dalla Camera con continua e vivissima attenzione.

Dopo aver respinto gli elogi che nella discussione della Camera francese e nella Relazione della Commissione di Versailles si fecero alla sua abilità di negoziatore, l'on. deputato disse che i rappresentanti dell'Italia furono equi e non abili e la Camera applaudì vivamente l'oratore.

Egli fece poi delle dotte e pratiche considerazioni sul regime dei trattati e su quello delle tariffe autonome ed enunciò i principii secondo i quali il delicato problema, sorto colla reiezione del trattato commerciale, deve essere studiato e risoluto.

Interessantissimo e seguito con attenzione profonda dalla Camera fu l'esame minuto che l'on. Luzzatti fece delle due parti della tariffa generale, dimostrando quali conseguenze l'applicazione di essa abbia pei varii nostri prodotti.

L'on. deputato rivolse al governo alcune interrogazioni e specialmente chiese se, applicandosi la tariffa generale, la si applicherà solo alla Francia e se non sia possibile accordar la proroga del trattato di navigazione del 1862, dimostrando i vantaggi di questa proposta proroga.

L'on. Luzzatti eccitò la Camera ad esaminare la questione senza spirito di parte e col sentimento del pubblico e generale interesse. L'Assemblea lo ha vivamente applaudito.

L'on. Lualdi e l'on. Zeppa rinunziarono allo svolgimento delle loro interrogazioni e l'on. Antonibon interrogò il governo sullo stato delle negoziazioni commerciali coll'Austria-Ungheria.

L'on. presidente del Consiglio manifestò poi le idee del governo sulla gravissima questione.

Egli ricordò le vicende che precedettero la votazione della Camera francese e disse che l'Italia adempì il suo dovere, aggiungendo che una necessità, non creata da noi, ci obbliga a negare alla Francia la proroga del trattato 1863 e di applicarle la tariffa generale.

L'on. Cairoli espose le ragioni per le quali la proroga richiesta dalla Francia non può essere accordata pel trattato di commercio e può essere conceduta per la Convenzione di navigazione del 1862.

Dichiarò che alle altre potenze non si applicherà la tariffa generale ed annunziò che proseguono i negoziati coll'Austria Ungheria.

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio, che furono ripetute dal ministro delle finanze, sono state accolte con segni d'approvazione dall'assemblea.

Gli on. interpellanti si dichiararono soddisfatti, ma gli on. Nervo e Morana svolsero nuove interrogazioni, alle quali il ministro delle finanze immediatamente rispose, assicurando che il governo farà ogni sforzo per render efficace l'applicazione della tariffa generale ed affermando che alcune *voci* della tariffa potranno essere modificate nel repertorio.

L'on. Morana propose una mozione colla quale invitavasi il governo a sospendere qualsiasi trattativa per la proroga dei trattati commerciali colle potenze estere. L'onor. Maurigi domandò che la discussione di quella mozione si facesse domani. La Camera, invece, approvò quasi all'unanimità la proposta del presidente del Consiglio che rinviò a sei mesi quella mozione.

L'onor. Fambri presentò oggi alla Camera la Relazione sul progetto di legge pel riordinamento degli arsenali della R. marina.

COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri delle finanze e dei lavori pubblici interverranno domani in seno della Giunta, che sta esaminando il progetto di legge per le nuove costruzioni ferroviarie.

Domani, l'on. Celesia darà lettura alla Giunta della sua relazione sul progetto di legge modificato dal Senato, concernente il riordinamento del personale della regia marina militare.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Domani tutti gli Uffici sono convocati per la discussione dei seguenti tre progetti di legge:

1. Proroga del corso legale dei biglietti degl'Istituti di emissione, e modificazioni alla legge 30 aprile 1874, N. 1920;
2. Modificazione dell'art. 98 della legge di leva marittima 15 agosto 1871;
3. Tassa sui cereali in sostituzione di quella del macinato.

L'on. Pianciani è stato eletto relatore del progetto di legge per modificazioni alla legge sulla tassa del macinato.

LA PROROGA DEL CORSO LEGALE
DE' BIGLIETTI DI BANCA

È stato oggi distribuito alla Camera il progetto di legge per la proroga del corso legale de' biglietti degl'Istituti di emissione per un altro anno, a tutto giugno 1879.

Ne riproduciamo il testo:

Art. 1. Il termine per la cessazione del corso legale dei biglietti proprii degl'Istituti d'emissione, indicati nell'art. 1 della legge 30 aprile 1874, N. 1920, è prorogato fino al 30 giugno 1879.

Art. 2. Nell'art. 22 della legge 30 aprile 1874, N. 1920, sono soppresse le parole « senza formale autorizzazione del governo » e dopo le parole « o per operazioni sui Buoni del Tesoro » sono inserite le altre « autorizzate dal governo. »

Art. 3. È tolta agl'Istituti d'emissione la facoltà d'investire in cambiali e titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica, le riserve metalliche liberate dal vincolo dell'immobilizzazione in virtù dell'art. 16 della legge 30 aprile 1874, N. 1920, e accertate dall'art. 57 del regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto del 21 gennaio 1875.

Art. 4. La disposizione contenuta nella prima parte dell'art. 20 della legge 30 aprile 1874, N. 1920, si applicherà agli sconti di cambiali pagabili in moneta metallica, effettuati con le riserve metalliche possedute dagl'Istituti d'emissione in eccedenza di quelle indicate nell'articolo precedente.

Rimane fermo per le cambiali in cui non fosse stipulato il pagamento in moneta metallica il divieto, finora imposto agl'Istituti d'emissione, di variare il saggio dello sconto senza averne ottenuta l'autorizzazione del governo.

Art. 5. Finchè dura il corso forzoso, la moneta di bronzo potrà essere adoperata sino a lire due in qualsiasi pagamento eseguito dallo Stato.

Inoltre, parimenti finchè dura il corso forzoso, il Tesoro dello Stato potrà adoperare la moneta di bronzo nei pagamenti relativi a stipendi, pensioni ed assegni personali fissi, fino alla concorrenza dell'uno per cento di ciascun pagamento, quand'anche tale quota percentuale ecceda due lire.

Art. 6. Potranno essere modificati per decreto reale, udito il Consiglio di Stato, gli statuti dei Banchi di Napoli e di Sicilia, nelle parti che hanno carattere regolamentare e che non riguardano la costituzione intrinseca di quegli Istituti.

Art. 7. Non più tardi della fine di marzo dell'anno 1879, il Governo del Re dovrà presentare al Parlamento un progetto di legge sul riordinamento della circolazione cartacea e degli Istituti d'emissione.

IL CONGRESSO
(Dispaccio partic. dell'OPINIONE)

Berlino, 17. — In un colloquio col redattore del *Montagsblatt*, il conte Andrassy disse di credere che il Congresso avrà sollecitamente un esito felice. L'idea della spartizione della Turchia è stata abbandonata. L'integrità della Turchia è desiderata da tutte le potenze, salvo leggiere modificazioni dei confini del Danubio. La mobilitazione austriaca non è che un provvedimento di precauzione contro eventuali movimenti della Serbia e della Rumenia durante il Congresso.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Malta, 16. — Il duca di Cambridge è arrivato questa sera e sbarcò alle ore 9 30 pom. S. A. si recò al palazzo del governatore.

La salute della guarnigione e della popolazione è eccellente.

Domani il duca passerà in rivista le truppe.

Parigi, 16. — Un dispaccio di Ragusa, in data del 16 sera, ore 6 pom., non parla punto di un conflitto che dicesi avvenuto fra i turchi e i montenegrini, ma dice soltanto che tutti i capi degl'insorti dell'Erzegovina trovansi oggi riuniti a Cettigne, dietro invito del principe Nikita.

Il Montenegro si fortifica attivamente verso l'Albania.

ULTIMI DISPACCI

Ravenna, 17. — Il *Ravennate* annunzia che S. M. il Re ha firmato un decreto che accorda a Russi il titolo di città. La nuova città era ieri sera splendidamente illuminata.

Londra, 17. — I giornali conservatori biasimano le concessioni fatte dall'Inghilterra alla Russia.

Il *Times* e il *Daily News* si mostrano invece soddisfatti.

Il *Times* ha da Berlino:

« L'imperatore d'Austria indirizzò all'imperatore Guglielmo una lettera, nella quale esprime la speranza di avere con lui un abboccamento a Gastein nel prossimo autunno.

« L'Inghilterra ha l'intenzione di proporre al Congresso che la Rumelia sia organizzata in modo da formare un baluardo di Costantinopoli, colla preponderanza dell'elemento greco.

« Il conte Andrassy acconsentì a mobilitare 100,000 uomini per porre in esecuzione le decisioni del Congresso. »

Vienna, 17. — Le notizie di Berlino constatano le difficoltà esistenti per lo sgombero delle fortezze del Danubio. I turchi ricusano di sgombrarle, adducendo per motivo che le condizioni della pace non furono mantenute. Parecchie potenze sono dello stesso parere e domandano che la Russia si obblighi a non occupare le fortezze nel caso che queste fossero sgombrate.

Si crede che questa questione sarà posta oggi all'ordine del giorno del Congresso.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	15	17
Rendita Italiana 5 0/0	80 53	80 65
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detto emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	83 15
Detto Nazionale	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

17 giugno 1878 (ore 2 pom.)

La Rendita che ieri venne pagata 83 17 1/2 a 83 20 f. m., subì oggi una leggera reazione, essendosi manifestata molta volontà di realizzare; si aggirava a principio di Borsa sull'83 15 f. m., scese a 83 05, per chiudere domandata a questo prezzo. Per contante si teneva fra 83 10 e 83.

Migliorato il Prestito Rothschild 83 15.

Stazionari il Cattolico e Blount: il primo 80 60 il secondo 84 05.

La Generali 447 50.

Francia tre mesi 107 45.

Id. *Chèques* 108 15.

Londra tre mesi 27 03.

Oro 21 61.

FIRENZE	15	17
Rendita Italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 61 c	21 61 c
Londra 3 mesi	27 01 »	27 05 »
Francia a vista	107 95 »	107 95 »
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— — »	— —
Az. Banca Naz.	2075 — »	2078 — »
Strade ferr. meridionali	350 — »	357 — »
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	684 1/2 fm	685 — fm
Banca Generale	— —	— —

Osservazioni	15	17
Ren. it. 5 0/0 god. 1º g.	82 90 f.m	83 02 1/2 f.m.

PARIGI (ore 3,08 pom.)	15	17
Rendita Francese 3 0/0	76 70	75 95 *
» » 5 0/0	112 85	112 90
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	77 25	76 05
» » 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	170 —	173 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	242 —	245 —
Ferrovie romane, azioni	76 —	75 —
Obbligazioni lombarde	249 —	248 —
Obbligazioni romane	207 —	207 —
Azioni tabacchi	—	— —
Londra a vista	25 12 1/2	25 12
Cambio sull'Italia	7 1/5	7 1/2
Consolidato inglese	95 11/16	95 9/16

* Cupone staccato.

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante a deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di reghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31, anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218 — Venezia 29 aprile 1869.
Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.
La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,
Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.
Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.
Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo
(Serravalle Scrivia) 2

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50 e 1 L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Biscotti di Revalenta scatole da 1/2 kil. L. 4 50; da kil. 1 lire 8.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere ed **in scattole di tatta**, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze L. 8; per 120 tazze L. 19; per 288 tazze L. 42; per 576 tazze L. 78.

In **Tavolette**, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze, 8 *fr.*

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri Rivenditori, in *Roma* N. Sinimberghi, farm. nella Legazione Britannica, via Condotti — Gio Baker, farm inglese, al Corso, 496-497, — G. Berti, farm 148, via Frattina — Paul Caffarel, negoziante, 20 Corsi — Borioni, Farmacia via Babuino 98-99 — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignano — Drogheria Achino, piazza Montecitorio 116 — W. Lowe farmacia — piazza di Spagna Bergamaschi Dionigi, via delle Muratte, 10.

PASTA PETTORALE INFALLIBILE

per combattere ogni classe di

TOSSE sia proveniente da catarri, costipazioni ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio, **TOSSE**

Questo medicinale inventato dal dottor Andreu di Barcellona (Spagna) e già conosciuto in tutti i paesi del mondo come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica sia.

Tutti i medici di Spagna la prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e le *carte azotate*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

DELL'ASMA

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola sigaretta, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una carta azotata nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola indistintamente.

DEPOSITI presso le seguenti Farmacie:
Roma: Reale, Gambaro e succursale, via Torino — Napoli: Galante e Pivetta, San Giacomo 2, e Kernot, S. Carlo — Milano: Ravizza, Corso V. E., e Polli, Carrobio — Torino: Taricco, piazza S. Carlo — Firenze: Reale, Proconsolo ed Inglese, Tornabuoni — Genova: C. Mojon e Cᵉ, Fossatello, 15 — Venezia: Ancillo, Campo S. Luca, 3:01

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua dell'Antica Fonte di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 Bottiglie Acqua	L. 23 —	L. 36 50.
Vetri e cassa	» 13 50	
50 Bottiglie Acqua	L. 12 —	L. 19 50.
Vetri e cassa	» 7 50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia. (1)

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO
ALCALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA
***La più importante delle acque solforose* d'Europa**

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha un'azione purgante, depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito, espelle dal corpo i principii putridi e di fermento, così risana il corpo dei mali esistenti e che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

ACQUA MINERALE SALSO JODICA DI SALES
La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodico, specialmente nella scrofola, nel *gozzo*, oftalmie scrofolose, morbi glandolari, e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dottor cav. *Ernesto Brugnatelli* — Voghera, Riva Nazzano. — Si avverte che in Riva Nazzano si trova a disposizione degli accorrenti un palazzo per bagni ed alloggio — Deposito in Roma presso l'Ufficio di pubblicità A. TABOGA piazza San Claudio, 94.

SENZA CONCORRENZA

L. 20 UN MAGNIFICO SERVIZIO DA TAVOLA E DA LIQUORI tutto Cristallo di Boemia

Composto di 55 pezzi, cioè:
2 bottiglie grandi per vino — **4** bottiglie per acqua — **12** bicchieri grandi molati per acqua — **12** detti per vino — **12** per vini imbottigliati — **1** vinaigrier completo — **2** saliere — **2** porta stecchi, ed inoltre una bottiglia e **6** analoghi bicchierini per liquori con rispettivo cabaret.

Contro Vaglia postale LIRE 20

Aumentando Lire 5 si uniscono 12 bicchieri con piede per vini spumanti fini **Gratis** per ogni servizio 2 eleganti vasci da fiori per sala. — Franco d'imballaggio e Rotture a domicilio.

Spedire Vaglia postale a Ignazio Brod, negoziante in cristalli e porcellane, piazza Castello, portici di San Lorenzo, N. 15, Torino. A *semplice richiesta si spedisce* **franco** *ed a* **gratis** *il* **catalogo**

Tipografia dell'*Opinione*, diretta da C. Carbone.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai Signori portatori di Buoni in oro, che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° Luglio p. il **pagamento** della Cedola XVII di L. 15 in oro per il semestre d'interesse scadente il 30 Giugno corr., nonchè il **rimborso** in L. 500, oro dei Buoni estratti al XVI sorteggio avvenuto il 1° Aprile decorso:

a **Firenze** presso la Cassa Centrale della Società.
» **Ancona** » » Cassa dell'Esercizio id.
» **Napoli** » » Cassa succursale, id id.
» **Milano** Sig. Giulio Belinzaghi
» **Torino** » » Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
» **Roma** » » id id.
» **Genova** » » Cassa Generale
» **Livorno** » » Banca Nazionale nel Regno d'Italia
» **Parigi** » » Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
» **Ginevra** » id id

Firenze, 14 Giugno 1878. *La Direzione Generale.*

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 1° Luglio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la **Cedola XVI** (*cupon*) di L. **12,50**

per il semestre d'interesse scadente il 30 Giugno corrente:

a **Firenze** la Cassa centrale della Società.
» **Ancona** » dell'esercizio id.
» **Napoli** » succursale id.
» **Milano** signor Giulio Belinzaghi.
» **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma**, id. id. id
» **Livorno**, Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Genova**, Cassa Generale.
» **Venezia**, Jacob Levi e Figli.
» **Parigi**, La Società Generale del Credito Industr. e Commerciale
» **Ginevra**, Bonn e C.o
» **Londra**, Baring Brothers a C.

(al cambio che sarà ulteriormente stabilito.)

Firenze, 14 Giugno 1878.

La Direzione Generale.

ECONOMIA DI TEMPO — **FORNELLI PRUSSIANI** A PETROLIO — ECONOMIA DI COMBUSTIBILE

Indispensabili in ogni famiglia

sia in città che alla campagna. Realizzano un'economia del 100 per 100 su tutti gli altri sistemi di fornelli da cucina. Non producono nè fumo nè odore. La cuocitura è perfetta ed igienica.
Funzionano senza bisogno di tubi e non richiedono alcuna istallazione.

In ottone elegantissimi con analogo recipiente L. *10*
In ferro verniciato a fuoco » » » » *10*

Spedizione a mezzo di ferrovia contro vaglia postale aumentato di lire 1 50 per l'imballaggio. Dirigersi in Roma, all'Ufficio di Pubblicità, A. Taboga, Piazza S. Claudio 94.

MOLINI DA PEPE



Massima comodità potendosi tenere sopra la tavola ed avere così il pepe sempre fresco.
In legno lucido Lire 2,50
Spedizione per ferrovia porto a carico del committente.
Vendibili presso l'Agenzia A. Taboga, piazza S. Claudio, 94.

Promeneuses

per candele, nuovissimo sistema brevettato, le quali scendono man mano che la candela consuma senza bisogno d'occuparsene. — Comodissime, evitando le macchie di cera sui mobili, tappeti, vestimenta, proteggono la fiamma contro le correnti d'aria e si può camminare ovunque senza tema di spegnere la candela; rendono inoltre la combustione più regolare, economica e luminosa. L. 2 caduna.
Deposito presso l'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio, 94, ROMA.

LA LINGUA FRANCESE
IMPARATA
SENZA MAESTRO
in 26 lezioni (4ª ristampa).

Metodo affatto nuovo per gli italiani, essenzialmente **pratico**, tale che forza l'allievo ad essere per così dire, **il maestro di sè stesso**. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici**, **Impiegati**, **Commessi**, **Militari**, **Negozianti**, ecc. ecc. che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese.
Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato. — L'intiera opera **lire sei.**
Si spedisce franca e raccomandata in tutto il Regno dall'Ufficio di pubblicità A. Taboga, Piazza San Claudio, 94, Roma.

Anno XXI. — Anno XXI.

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI COSSILA

Aperto dal 1° giugno al 30 7bre. Dirigersi ai dott. **Gilardini e Coda.**

FERRO BRAVAIS
(FERRO DIALIZZATO BRAVAIS)



Ferro liquido in goccie concentrate
IL SOLO ESENTE DI QUALSIASI ACIDO
Senza odore e senza sapore.
« Con questo ferro, dicono tutte le sommità « mediche di Francia e d'Europa, non più stitichezza, nè diarrea, nè fatica di stomaco; « non annerisce mai i denti.
Il solo adottato in tutti gli Ospitali.
GUARISCE RADICALMENTE:
ANEMIA, CLOROSI, DEBILITAZIONE, SPOSSATEZZA, PERDITE BIANCHE, DEBOLEZZA DEI FANCIULLI, ecc.
È il più economico dei ferruginosi, poichè un flacone dura più di un mese.
R. BRAVAIS e Cⁱᵉ, 13, rue Lafayette, Parigi, e tutte le Farmacie.
(*Diffidare delle imitazioni e esigere la marca di fabbrica qui sopra e la firma.* Invio gratis dell'opuscolo.)

Deposito generale in Milano da A. MANZONI e C., Via della Sala 16 Roma da Paolo Luigioni, piazza delle *Orfanelle*, e presso le farmacie Scellingo, Beretti, Ottoni e Marchetti, Sinimberghi, Marignani, piazza S. Carlo al Corso.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
di Savignone (negli Appennini Liguri)

Mezz'ora da Busalla; stazione fra Alessandria e Genova. Aperto dal 20 giugno al 29 settembre. Direttore e medico dott. Cesare Ferrini. Per schiarimenti rivolgersi al direttore: *Busalla per Savignone.* Consulente straordinario dott. G. B. Romanengo.

SORBETTIERA PERFEZIONATA
SISTEMA TOSELLI

Con questa macchina in soli 10 minuti si fa il ghiaccio, gelati, sorbetti, ecc.

Prezzo della Macchina per 6 gelati L. **22**
Id. di 8 » » **25**
Id. di 20 » » **30**

Si spedisce per ferrovia con l'aumento di L. 1 per l'imballaggio. — Dirigersi in Roma all'Ufficio di Pubblicità, Piazza S. Claudio N. 94.

TINTURA ACQUOSA D'ASSENZIO
DI GIROLAMO MANTOVANI DI VENEZIA
ALL'INSEGNA DEL REDENTORE

La rinomanza che si è acquistata questo prodotto da oltre due secoli per mirabili suoi effetti ha destato la cupidigia di alcuni impudenti speculatori, i quali, sotto lo stesso nome presentano al pubblico una tintura, che in luogo di essere salutare, potrebbe apportare gravi conseguenze a chi ne facesse uso.

La vera Tintura del Mantovani è un singolare rimedio in specialità contro le debolezze ed i bruciori di stomaco, le inappetenze, le difficili digestioni, le diarree ecc. ecc. È utilissima poi come preservativo contro le febbri palustri, e molte altre indisposizioni già indicate nell'istruzione che accompagna ogni boccetta.

Lo smercio grandissimo di questa Tintura dimostra evidentemente la sua vera efficacia.

Si vende esclusivamente in Napoli presso **Galante e Pivetta**, strada S. Giacomo, 2.

Una boccetta grande **L. 1 20** — Una piccola **L. 0 60.**

ROMANZI E RACCONTI
CONTEMPORANEI

E. Colomb. — *I milioni d'uno Zio delle Indie* ovvero *Due Madri*. Con 131 incisioni . . . . . L. 3 20

Raramente avviene di trovare romanzi che riescano più efficaci nella commozione e nell'educazione di questo, che fu premiato dall'Accademia francese. È la miglior lettura che una madre possa consigliare a' suoi figli, perchè diletta anche i vecchi.

Mary Mapes Dodge e P. J. Stahl. — *I Pattini d'argento.* Con 70 incisioni . . . . . » 3 50

Questo racconto commovente accoppia all'interesse degli avvenimenti, quello del paese descritto, che è il più curioso forse dell'Europa e del mondo — l'Olanda.

Blandy S. — *Fra Russi e Giapponesi.* Con 68 inc. . . » 2 50

Una morale sana ed arguta forma la sostanza di questo libro, che ha il pregio di descrivere un paese interessantissimo la Russia, e di accennare a qualche costume del Giappone.

B. Auerbach. — *Il Nido Lungo la ferrovia* . . » 2 —
Bersezio. — *Il segreto d'Adolfo.* (romanzo) . . » 2 50

Questo romanzo ha più che altro il merito d'essere interessante e di destare e tener viva la curiosità; ma ha pure tutti gli altri pregi che siamo soliti ad incontrare nei libri di questo autore.

Bosio F. — *Il Popolano arricchito* (scena dell'altro mondo) » 2 50
È in forma di racconto bizzarro un libro popolare ed istruttivo in sommo grado. Il nome del chiaro autore è caparra della intrinseca bontà

Farina S. — *Un tiranno ai bagni di mare.* . . . » 1 —
Di questo racconto scrive il Filippi nella *Perseveranza*:
Sono pagine elette, che possono servire di ammaestramento agli scrittori realisti e di risposta a coloro che credono il *realismo* incompatibile colla morale, colla delicatezza e colla più squisita elevatezza del sentimento.

Questo racconto, ch'è un quadro finamente osservato di costumi in un villaggio italiano presso al mare, conferma al Farina il titolo, altre volte conferitogli, di Dickens italiano.

R. Stuart. — *A. E. I.* Romanzo originale italiano . » 3 —
A. G. Barrili. — *Diana degli Embriaci.* Storia del XII Secolo . . . . . » 3 —

Vendibili all'Ufficio di Pubblicità *A. Taboga Piazza S. Claudio 94, Roma*, che li spedisce franchi nel regno contro invio dell'importo aumentato di Cent. 10 ciascun volume. Desiderandoli raccomandati aggiungere Cent. 30.

MARGINATURA TIPOGRAFICA
della fonderia di MARIANO RICCIONI

Questa nuova marginatura è una delle migliori fra le tante che oggi si producono, sia per la solidità che per la qualità del metallo di cui è fusa, nonchè per la perfezione che ha raggiunto tanto nella forza di corpo, quanto nelle analoghe lunghezze.

L. 1,50 il Kil.

Deposito in ROMA, presso il Sig. Cesare Ciapetti, Via del Seminario, N. 87.

IL LOCATORE
GIORNALE DEGLI ALLOGGI

Unica Guida per chi cerca alloggio tanto vuoto che mobiliato.
Esce ogni domenica e vendesi Via Gambero, 33.
Mezzo il più sicuro per affittar bene e prontamente i propri locali.
Le dichiarazioni delle case sfitte si ricevono ogni giorno via Gambero, 33.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Sono pubblicate le prime DIECI dispense dell'Opera

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI DEL 1878 ILLUSTRATA

(Una dispensa separata cent. 25) — (Abbonamento all'opera completa L. 25)

Cento grandi dispense del formato dell'Esposizione universale di Parigi del 1867, dell'Esposizione universale di Vienna del 1873 e dell'Esposizione universale di Filadelfia del 1876.

DISEGNI contenuti nelle prime dieci dispense pubblicate:

Ritratto del senatore *Krantz*, commissario generale — Veduta generale del palazzo e del parco del Trocadero — Pianta generale del palazzo e del parco del Trocadero — Entrata principale del palazzo del Campo di Marte — Ritratto di *Dietz-Monnin*, direttore della Sezione francese — Ritratto di *De Chennevières*, direttore della Sezione di Belle Arti — Ritratto di *Berger*, direttore della Sezione straniera — Grande facciata Settentrionale del palazzo del Trocadero — Gru a vapore, del signor *Voruz* — Facciata della sezione italiana — Ritratto di *Hardy*, architetto del Campo di Marte — Ritratto di *Bourdais*, architetto del Trocadero — Ritratto di *Daviaud*, architetto del Trocadero — Facciata della Sezione portoghese — Casa olandese nel palazzo del Campo di Marte — Fabbricazione della rete del gran pallone frenato — La Fama, statua di Antonino Mercié, posta al sommo del palazzo del Trocadero — Il primo maggio 1878. Inaugurazione dell'Esposizione Universale di Parigi — Una delle facciate della Sezione inglese — L'atrio del palazzo del Trocadero — Il primo maggio 1878. Il ricevimento dei principi e degli ambasciatori esteri nel palazzo del Trocadero — Il padiglione algerino nel parco del Trocadero — Il ricevimento dei Corpi dello Stato, nel vestibolo del Campo di Marte — Facciata delle Sezioni estere, nel palazzo del Campo di Marte: Lussemburgo, San Marino, Marocco e Siam — Belle Arti: Sezione svizzera. L'infornata in un paese di montagna, dipinto di Burnand — Mezzi di trasporto per recarsi all'Esposizione — Suonatori tunisini nel parco del Trocadero — Belle Arti: Sezione francese. Lo stato-maggiore austriaco davanti al corpo di Marceau, quadro di Giovan Paolo Laurens — I Padiglioni del Regno di Siam e del Regno di Persia, nel parco del Trocadero — Facciata della Sezione dell'America Centrale e Meridionale — Facciata della Sezione russa — Il quartiere degli inglesi nella via Internazionale — Interno del bazar di Cattan — Interno del padiglione di Abdallah Ben-Athia — Interno del Museo d'antichità di Eskenazi — L'ambasciata della China che visita la Sezione chinese — Facciata della Sezione inglese — Facciata della Sezione spagnuola — Veduta interna della casa giapponese — Casa giapponese — Il Caffè tunisino nel Trocadero — Belle Arti: Sezione francese. Francesco Borgia, davanti al feretro d'Isabella di Portogallo, quadro di Laurens — Facciata della Sezione degli Stati Uniti — Facciata della Sezione Norvegia.

L'opera sarà divisa in due volumi e conterrà complessivamente di 100 dispense in gran formato.
Ogni dispensa si comporrà di otto grandi pagine: quattro di testo e quattro di disegni.

ABBONAMENTO alle 100 dispense dell'OPERA COMPLETA Lire 25

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE CENTO DISPENSE

Franco di porto nel Regno . . . . . L. 25
Europa, Unione generale delle Poste (in oro) » 32
Africa, America del Nord . . . . . » 38
America del Sud, Asia, Australia . . . » 44
Una dispensa separata cent. **25** in tutta Italia.

UNA DISPENSA separata IN TUTTA ITALIA Cent. 25

PREMI GRATUITI AGLI ASSOCIATI

Gli associati riceveranno franco di porto i seguenti premi gratuiti:
1° La guida descrittiva illustrata per il viaggiatore italiano a Parigi ed all'Esposizione, intitolata: **Parigi del 1878**, adorna di N. 158 finissime incisioni; un elegantissimo volume di oltre 300 pagine.
2° La pianta colorata della città di Parigi.
3° Un gran panorama dell'Esposizione e del palazzo del Trocadero, da mettersi in quadro.
4° I frontispizi e le copertine dei due volumi nei quali sarà divisa l'opera.
5° Tutte le dispense che venissero pubblicate oltre le cento promesse.

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Editore **Edoardo Sonzogno** a Milano, via Pasquirolo, N. 14.

OPERE DI GIULIO VERNE

Dalla Terra alla Luna, tragitto in 97 ore e 20 minuti. Un volume di 104 pagine. Terza edizione . . . . L. 1 —
Intorno alla Luna. Un vol. di 164 pagine. Terza edizione » 1 —
Cinque settimane in Pallone. Terza edizione . . » 1 —
Storia dei grandi viaggi e dei grandi viaggiatori (da Erodoto a Cristoforo Colombo). Un volume di 224 pagine con 5 incisioni. Terza edizione . . . . . » 2 —
Viaggio al centro della Terra. Un volume di circa 160 pagine. Seconda edizione . . . . . » 1 —
Un Episodio del Terrore, o il conte di Chantelcine – Poe e le sue opere. Un volume di 168 pagine . . » 1 —
I Figli del capitano Grant. Parte I. L'America del Sud. Parte II. L'Australia. Parte III. L'Oceano Indiano. Tre volumi. Seconda edizione . . . . . » 3 —
Avventure del capitano Hatteras Parte I. Gl'Inglesi al polo artico. Parte II. Il deserto di ghiaccio. Due volumi di 470 pagine. Quarta edizione . . . . . » 2 —
Una Città galleggiante. Un volume con incisioni. Terza edizione . . . . . » 1 —
Ventimila leghe sotto ai Mari. Parte I. Il battello meraviglioso. Parte II. Da un polo all'altro. Due volumi. Seconda edizione . . . . . » 2 —
Novelle fantastiche. Un volume di 232 pagine. Seconda edizione . . . . . » 1 —
Un nipote d'America, I tre Frontignac, Commedia in 3 atti . . . . . » 1 —

Vendibili presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, Roma, che li spedisce franchi nel Regno contro invio dello importo aumentato di Cent. 10 ciascun volume.
Desiderandoli raccomandati aggiungere Cent. 30

NUOVA CAFFETTIERA A VAPORE

Con questo sistema, in 3 minuti, e un solo foglio di carta, basta per fare caffè, thè o qualunque altra infusione, bollire dell'acqua.

Prezzo lire 6 50.

Spedizione per ferrovia con aumento di centesimi 50 per imballaggio.
Dirigersi in Roma all'Agenzia A. Taboga, piazza S. Claudio, 94.

LIQUORI IN VENDITA
PRESSO L'UFFICIO DI PUBBLICITA'
A. TABOGA
ROMA — 94 Piazza S. Claudio 94 — ROMA

Ayda Liquore egiziano preparato con erbe fruttifere che si raccolgono sulle rive del Nilo e che è il solo che già provvede tutti i paesi dell'alto Egitto perchè bibita salutare e più gradita d'ogni altra. Bottiglia grande e di forma speciale » L. 5.

Crema al Caffè Rosolio senza pari Bott. grande » L. 3.

Rhum Giamaica di prima qualità. Bott. grande » L. 3

Fernet Branca *Vero dei Fratelli Branca.* Bott. da Litro » L. 3 75.

Elisir del Cacciatore Liquore tonico forte corroborante. Bottiglia grande L. 3. - detta piccola L. 1 75.

Elisir Cagliostro Liquore tonico aggradevolissimo e stomatico, preparato secondo la formola lasciata dal Conte di Cagliostro. Bottiglia da Litro » L. 3 50.

Sambajone Liquore igienico stomatico raccomandato dai primarii medici. Bottiglia grande » L. 3.

Crema al Cioccolatto Rosolio delicatissimo. Bott. grande » L. 3.

NB. Prendendo le nove Bottiglie insieme L. 24

Si spediscono nel Regno per ferrovia contro invio dell'importo, al suddetto indirizzo, con aumento di L. 1 — spesa d'imballaggio.

APPARECCHIO
per la fabbricazione dell'acqua di Seltz
Seltzogene sistema Lhote

Quest'apparecchio è semplice, solido e facile a maneggiare ed trasportare.

L'acqua di Seltz si può ottenere istantaneamente. Nè metallo nè gomma in contatto coll'acqua. Nessun imbarazzo per aprirlo o chiuderlo. *Risultato garantito*

Prezzo Lire 10 con istruzione.

Spedizione a mezzo di ferrovia contro vaglia postale aumentato di lire 1 per imballaggio. — Dirigersi in Roma presso l'ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.